

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 00394

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

DIRE FARE INTEGRARE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: assistenza
Area d'intervento: disabili
Codifica: A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nel convincimento che investire sulle diverse abilità personali rappresenti un importante presupposto per una società più giusta, felice ed anche efficiente, il progetto "DIRE FARE INTEGRARE" si propone di creare diversificate risposte alle esigenze delle persone con disabilità sul territorio provinciale di Rimini, offrendo uno spettro di possibilità e attività mirate a migliorarne la qualità della vita e a integrarle nel territorio.

In continuità con i progetti dell'annualità precedente, si perseguono gli obiettivi di contribuire a creare una cultura dell'accettazione e dell'integrazione della persona con disabilità, sostenendola e favorendola nei percorsi di integrazione e di autonomia sia dal punto di vista occupazionale, che dal punto di vista ricreativo, che dal punto di vista della socializzazione.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

La Provincia di Rimini, con i suoi 26 comuni, conta una popolazione di 336.189 abitanti distribuiti su una superficie di circa 865 km² e su due distretti: Rimini e Riccione.

La provincia di Rimini si trova all'interno dell'Ausl Romagna.

L'area geografica di competenza della Azienda USL della Romagna comprende i territori di n. 74 Comuni:

Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Bagno di Romagna, Bellaria-Igea Marina, Bertinoro, Borghi, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Casteldelci, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cattolica, Cervia, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Conselice, Coriano, Cotignola, Dovadola, Faenza, Forlì, Forlimpopoli, Fusignano, Galeata, Gambettola, Gatteo, Gemmano, Longiano, Lugo, Maiolo, Massa Lombarda, Meldola, Mercato Saraceno, Misano Adriatico, Modigliana, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Montiano, Morciano di Romagna, Novafeltria, Pennabilli, Portico e San Benedetto, Poggio Torriana, Predappio, Premilcuore, Ravenna, Riccione, Rimini, Riolo Terme, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Russi, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano, San Leo, San Mauro Pascoli, Santa Sofia, Sant'Agata Feltria, Sant'Agata sul Santerno, Santarcangelo di Romagna, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Solarolo, Talamello, Tredozio, Verghereto, Verucchio. Il territorio di riferimento comprende 5.098 chilometri quadrati.



Immagine n. 1 Asl Romagna, dati al 04/05/2015 – Fonte: Asl Romagna

Il Distretto di Rimini comprende 14 comuni dell'area nord; quello di Riccione comprende 13 comuni dell'area sud, così come evidenziato nell'immagine seguente.

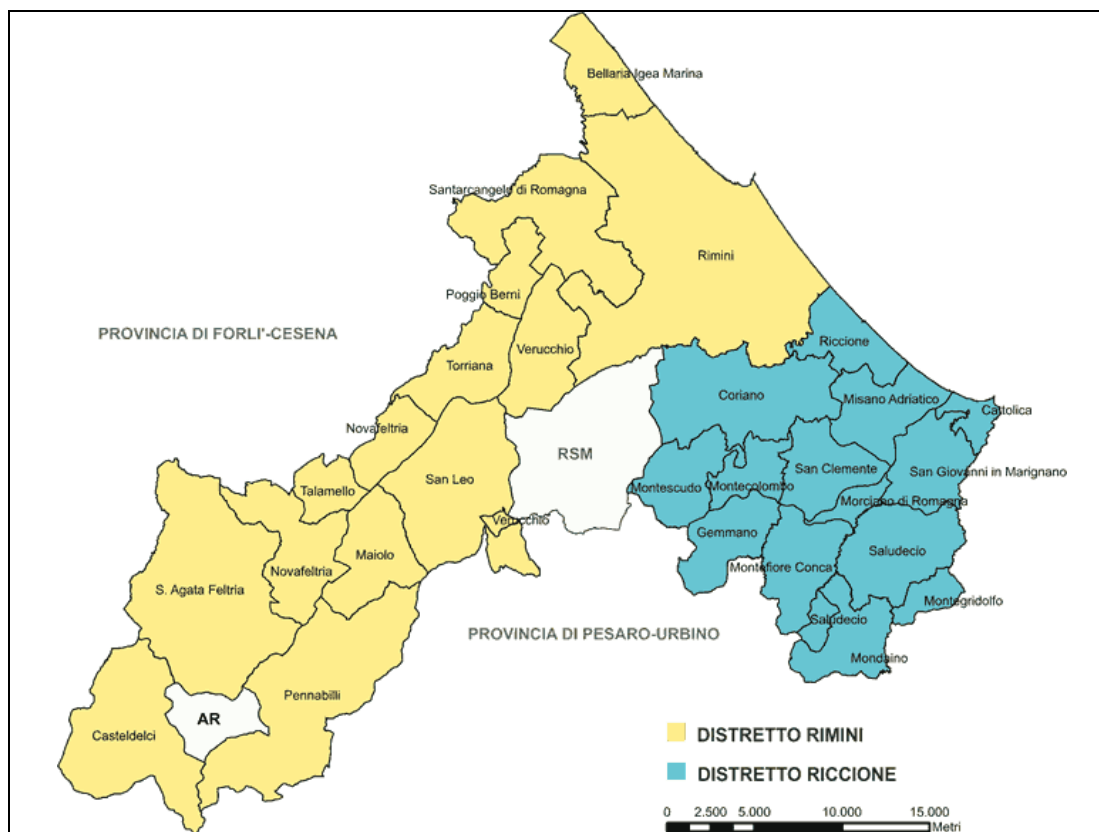


Immagine n. 2 Distretti di Rimini e Riccione – Fonte: Ausl Romagna

CONTESTO SETTORIALE E DESCRIZIONE DEL BISOGNO

Le **persone con disabilità acquisita** quindi titolari di rendita INAIL, in Emilia Romagna al 31/12/2015 sono 59.295, di cui 47.870 maschi e 11.422 Femmine. Nella Provincia di Rimini sono 4.400 di cui 3.691 maschi e 709 femmine.

Tipo di disabilità	numero
Motoria	2191
Psico-sensoriale	1183
Cardio-respiratoria	125
Altre disabilità	901
Totale	4400

Tabella n. 1 Tipologia di disabilità fra i titolari di rendita INAIL nella Provincia di Rimini al 31/12/2015 – Fonte: INAIL

Tipo di disabilità	Numero totale	Numero maschi	Numero femmine
MOTORIA	2.191	1.734	457
PSICO-SENSORIALE	1.183	1.105	78
CARIO-RESPIRATORIA	125	107	18

Tabella n. 2 Tipologia di disabilità fra i titolari di rendita INAIL nella Provincia di Rimini per sesso al 31/12/2015 – Fonte: INAIL

Il fenomeno della disabilità è ancora troppo poco monitorato, non solo in termini quantitativi ma anche in termini di servizi offerti, sia dal settore pubblico che dal terzo settore. Se in Emilia Romagna si stimano 4 persone disabili ogni 100 abitanti dai 6 anni in su (fonte AUSL 2008), per quanto

riguarda informazioni statistiche sulla disabilità nella provincia di Rimini, mancano dati complessivi precisi.

Cercando di definire la dimensione numerica del fenomeno si farà riferimento alle persone con disabilità civile, ovvero titolari di assegno di accompagnamento e pensione INPS, i dati statistici disponibili per la provincia di Rimini, quelli disponibili sono relativi ai soggetti in carico ad ASL.

Al 31 dicembre 2010, gli adulti ospiti dei presidi e servizi assistenziali ammontano a 905 persone, di cui il 57,7% di genere maschile

Il numero di ospiti di altra nazionalità nelle strutture è pari a 72. La tipologia di disagio prevalente è legata alla disabilità o a patologie psichiatriche.

Utenti adulti al 31 dicembre 2010 per tipologia e classe di età					
Tipologia di disagio	18-24 anni	25-44 anni	45-64 anni	totale utenti adulti	% sul totale
disabilità psichica	20	138	123	281	31%
disabilità plurima	14	132	67	213	23%
disabilità fisica	10	44	104	158	18%
altre problematiche	38	118	97	253	28%
Totale utenti adulti	82	432	391	905	100%
% sul totale	9%	47%	43%	100%	

*Tabella n. 3 Dati del 10° Osservatorio Presidi e Servizi socio-assistenziali in Provincia di Rimini al 31/12/2010 –
Fonte: Provincia di Rimini*

Riguardo la presa in carico di nuovi casi di persone con disabilità, interessate all'inserimento in struttura, il primo colloquio che la famiglia sostiene è, di norma, con l'assistente sociale del Comune che la orienta e la assiste nell'organizzazione dei diversi interventi socio-sanitari di sostegno alla persona con disabilità, quali:

- assistenza domiciliare;
- ospitalità in centri socio-riabilitativi diurni e residenziali;
- accoglienza in gruppi appartamento;
- sostegno all'inserimento lavorativo.

L'Associazione lavora a stretto contatto con i Servizi Sociali della provincia, e collabora soprattutto con le famiglie e le parrocchie del territorio provinciale. Grazie a questa sinergia riesce a integrarsi appieno nel tessuto sociale, riuscendo in questo modo a venire a conoscenza di situazioni di disagio e a cercare di rispondere ai bisogni che emergono quotidianamente sul territorio. Questa collaborazione e il rapporto fiduciario che si è creato con i soggetti pubblici e privati viene confermato dal numero di richieste di accoglienza e assistenza che giungono all'Associazione ogni anno. Solo nel corso del 2011 sono pervenute oltre 150 domande per l'inserimento di disabili nei centri diurni e nelle case famiglia, di queste:

- 60 provenienti dai Servizi Sociali della Provincia;
- 30 da parte di genitori con figli disabili, in prevalenza anziani;
- 15 da parte delle Parrocchie, con cui è in stretto rapporto l'Associazione;
- 10 provenienti da altri soggetti.

Va evidenziato purtroppo che tante famiglie non fanno richiesta di inserimento in struttura,

preferendo una gestione autonoma del familiare disabile. In questi casi, difficilmente ASL si fa avanti e propone un inserimento sociale a meno che non vengano avanzate segnalazioni che evidenzino un particolare degrado.

Pertanto, sul territorio esiste una fetta di persone con disabilità alle quali non è offerta, per scelta più o meno consapevole delle famiglie di origine, una adeguata e strutturata esperienza relazionale e/o lavorativa all'interno dei centri. Tale casistica è oltretutto poco monitorata e nei siti INPS e ASL non sono consultabili report aggiornati.

C'è da dire poi che nell'entroterra provinciale, collinare e montano, la cultura contadina ancora piuttosto diffusa, tende in parte a sottovalutare bisogni e potenzialità delle persone disabili; dall'altra sono meno ricettivi di fronte alle proposte di inserimento. A questo si aggiungono i casi nei quali, a causa di una maggiore indigenza, l'assegno di accompagnamento e la pensione di invalidità vengono utilizzati dalla famiglia per le spese contingenti e non per l'integrazione della persona con disabilità.

Non di rado, di fronte a questi casi, sono stati gli operatori degli stessi centri, attraverso il "passa parola", a raggiungere queste famiglie che spesso da decenni, sopportano situazioni divenute ormai insostenibili.

Di qui la sensibilizzazione, l'accompagnamento all'assistente sociale e l'inserimento in struttura.

In ogni caso, la compartecipazione economica alle spese di inserimento richieste alla famiglia è in genere molto ridotta. La gran parte della spesa è a carico dei comuni (porzione "sociale") e dell'ASL (porzione "sanitario").

Il mancato inserimento in struttura da parte delle famiglie quindi, non è in genere per motivi economici.

SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

Come si può evincere dalle tabelle "UTENZA" degli enti a progetto, la quasi totalità degli utenti vive nella propria famiglia di origine. Va riconosciuto che ASL ed i Comuni operano ove possibile perché la persona disabile viva in un contesto di vicinanza fra FAMIGLIA, TERRITORIO, CENTRO DIURNO che di norma è scelto fra quelli più vicini alla propria abitazione. Questo rapporto di vicinanza è poi perseguito anche dal centro stesso che garantisce il trasporto, ha contatti continui con la famiglia di origine, organizza attività fuori dal centro nel territorio ecc.... In questo modo viene agevolata la domiciliarità, mantenuta vicina la rete parentale, favorita l'integrazione delle persone disabili nel loro contesto territoriale.

STRUTTURE DELLA COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII COINVOLTE NEL PROGETTO "DIRE FARE INTEGRARE"

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, è impegnata da anni nel territorio provinciale attraverso una serie di servizi rivolti a persone che vivono in situazioni di difficoltà, di abbandono, di disabilità fisiche e psichiche. Si impegna per rimuovere le cause che creano e mantengono l'emarginazione, promuovendo uno sviluppo globale del soggetto disabile, pur mirando a rilevarne le potenzialità specifiche e a finalizzarle in attività riabilitative e relazionali atte a creare forme di comunicazione, mantenendo i livelli di autonomia acquisiti ed operando una costante socializzazione sul territorio.

Utenza e disponibilità nei Centri della Comunità Papa Giovanni Compartecipanti al progetto					
<i>Tipologia</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Ente Gestore</i>	<i>Capienza</i>	<i>Utenti con disabilità presenti</i>	<i>Disponibilità di posti</i>
Centri diurni	Centro diurno II	Coop. La	<i>30</i>	<i>20</i>	<i>10</i>

socio- occupazionali	Biancospino	Fraternità (Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII)			
Centro Terapia occupazionale per soggetti svantaggiati	Garden di Pietracuta	Cieli e Terra Nuova (Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII)	11	10	1
Centri Socio- Riabilitativi diurni	Centro diurno Il Nodo	Coop. La Fraternità (Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII)	18	15	3
	Centro diurno il Germoglio	Coop. La Fraternità (Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII)	25	16	9
	Centro diurno gravi l'Arcobaleno	Coop. La Fraternità (Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII)	25	25	0

Tabella n. 4 Utenza e disponibilità delle strutture della comunità coinvolte nel progetto "DIRE FARE INTEGRARE"

- Fonte: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Nella penultima colonna a destra della precedente tabella è riportata la voce il "Utenti con disabilità presenti". In alcune delle strutture a progetto infatti, si può rilevare una utenza mista: oltre ad accogliere ed organizzare attività per persone con disabilità di diverso livello, fisica e/o psichica, accoglie anche detenuti in pena alternativa e tossicodipendenti in percorso di recupero (dati aggiornati agosto 2016).

I CENTRI DIURNI DELLA COOPERATIVA "LA FRATERNITA'"

In diverse parti del mondo e con specifiche finalità, diverse Cooperative sono nate in seno all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, i cui membri, per vocazione specifica, si impegnano a condividere direttamente la vita degli ultimi, scegliendo di seguire Cristo povero, servo e sofferente.

Tutte le Cooperative aderiscono al Consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII" che si configura come l'ambito di collegamento e di coordinamento delle attività di tutte le cooperative promosse dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, garantendo le molteplici forme in cui si manifesta la dimensione comunitaria di accoglienza e condivisione con gli ultimi.

In particolare, la Cooperativa sociale "LA FRATERNITA'" a r.l. nasce nel 1992 come Cooperativa sociale di tipo A per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi. Recentemente è diventata cooperativa di tipo misto A+B perché si è aperta all'inserimento occupazionale protetto di persone svantaggiate incontrate durante questi anni di esperienza sui vari territori di riferimento.

Al progetto "DIRE FARE INTEGRARE" partecipano 4 centri gestiti dalla Cooperativa "La Fraternità" e 1 centro di Cieli e Terra Nuova:

- **1 CSO - Centri diurni socio – occupazionali:**

- 1. Il Biancospino**

- **3 Centri socio – riabilitativi diurni:**
 1. Il Nodo
 2. Il Germoglio
 3. L'Arcobaleno
- **1 Centro Terapia occupazionale per soggetti svantaggiati**
 1. Garden di Pietracuta

I CENTRI SOCIO-OCUPAZIONALI (CSO)

Il Centro Socio Occupazionale sulla base della definizione elaborata dal Sistema Informativo delle Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna è un servizio territoriale a carattere diurno ed a bassa intensità assistenziale destinato a persone con disabilità. L'utenza è costituita da persone con disabilità medio - gravi impossibilitate o non ancora pronte a sostenere un impegno occupazionale in un vero e proprio ambiente lavorativo, aventi comunque livelli di autonomia personale superiori a quelli posseduti dagli ospiti dei centri socio - riabilitativi diurni. Il Centro ospita soggetti adulti (o in casi particolari, dopo il compimento del 16° anno di età), portatori di handicap, non autosufficienti e/o autonomi, per minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, o con manifestazioni di sindromi psichiatriche e/o comportamentali per i quali non è stato possibile, al momento, prevedere forma di inserimento occupazionale, né normale, né protetto.

Il CSO persegue i seguenti obiettivi:

- Offrire ospitalità diurna e assistenza qualificata ad ogni singolo utente, attraverso interventi mirati e personalizzati atti all'acquisizione e/o al miglioramento di capacità operative di lavoro, comportamentali, cognitive e affettivo - relazionali. In modo particolare vengono sviluppati percorsi atti alla definizione e sviluppo delle competenze operative attraverso attività di formazione e addestramento lavorativo.
- Considerare ogni utente nella sua globalità, completando le quotidiane attività con momenti e percorsi di socializzazione, espressione e creatività, volte al raggiungimento del più alto livello possibile di maturazione nelle varie dimensioni della persona.
- Sostenere e supportare le famiglie, favorendo la permanenza del portatore di handicap nel proprio nucleo familiare.
- Promuovere la qualità di vita dell'utente rendendo effettivo il diritto di pieno sviluppo della personalità nell'ambito dei rapporti sociali, al soddisfacimento delle esperienze essenziali di vita, al recupero e mantenimento del benessere fisico e psichico.
- Favorire l'integrazione sociale degli utenti e la realizzazione della cittadinanza attiva attraverso le molteplici occasioni di incontro e scambio con i diversi soggetti coinvolti nelle attività lavorative quotidiane (fornitori, cliente, corrieri, ecc.)
- Favorire l'integrazione sociale degli utenti, creando occasioni di incontro e scambio con strutture esterne, facenti parte della realtà più ampia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII e del contesto locale.
- Promuovere lo sviluppo di un'economia sana e solidale lavorando con cura e rispetto ciò che la natura ci dona e mettendo al centro l'uomo, partendo da coloro che si trovano in maggiore difficoltà.
- Promuovere il miglioramento di tutte le competenze sia di capacità operativa di lavoro, che di atteggiamento, comportamento, autonomia personale e motivazione al fine di promuovere un inserimento lavorativo.

I CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI:

In relazione alle finalità proprie della struttura, il Centro Socio-Riabilitativo Diurno, persegue i seguenti obiettivi:

- Offrire ospitalità diurna e assistenza qualificata ad ogni singolo utente, attraverso interventi mirati e personalizzati atti all'acquisizione e/o al mantenimento di capacità

comportamentali, cognitive e affettivo - relazionali.

- Promuovere uno sviluppo globale del soggetto, pur mirando a rilevarne le potenzialità specifiche e a finalizzarle in attività riabilitative e relazionali atte a creare forme di comunicazione, a mantenere i livelli di autonomia acquisiti, ad operare una costante socializzazione
- Sostenere e supportare le famiglie, favorendo la permanenza della persona disabile nel proprio nucleo familiare.
- promuovere la qualità di vita dell'Utente rendendo effettivo il diritto al pieno sviluppo della
- personalità nell'ambito dei rapporti sociali, al soddisfacimento delle esigenze essenziali di vita, al recupero e mantenimento del benessere fisico e psichico.

LA COOPERATIVA "CIELI E TERRA NUOVA"

La Cooperativa "Cieli e Terra Nuova" è una cooperativa sociale di tipo "B", che inserisce soggetti svantaggiati in attività di tipo occupazionale trasmettendo loro i valori dell'impegno e della dedizione, agevolando l'acquisizione di capacità ed autonomia e garantendo il loro inserimento "attivo" in un gruppo e nella società.

Utenza del Centro Terapia occupazionale per soggetti svantaggiati "Garden di Pietracuta"

n°	SESSO	ETA'	Provenienza geografica	Provenienza abitativa	Tipo di Disabilità /entità	Permanenza (giorni/sett.)
1	F	40	Perticara (rn)	Propria famiglia	Psichica /media	3
2	F	23	San Leo (Rn)	Propria famiglia	Psichica /media	5
3	M	21	Pennabilli (Rn)	Propria famiglia	Psichica /media	3
4	M	50	Talamello (Rn)	Propria famiglia	Psichica /media	5
5	M	43	Pennabilli (Rn)	Propria famiglia	Psichica /media	5
6	M	49	Talamello (Rn)	Propria famiglia	Psichica /media	5
7	M	25	Rimini (RN)	Propria famiglia	Psichica /media	4
8	M	30	Sant'Agata Feltria (Rn)	Propria famiglia	Psichica /media	5
9	M	23	Novafeltria (rn)	Propria famiglia	Psichica /media	5
10	F	47	San Leo (Rn)	Propria famiglia	Psichica /media	5

Tabella n. 5 Utenza del Centro Terapia occupazionale per soggetti svantaggiati "Garden di Pietracuta" al 30/08/2016

Utenza del Centro Diurno Socio – Occupazionale "Il Biancospino"

n°	SESSO	ETA'	Provenienza geografica	Provenienza abitativa	Tipo di Disabilità /entità	Permanenza (giorni/sett.)
1	M	60	Rimini	Famiglia di origine	Dis. Fisica / medio grave	2
2	M	38	Bellaria – Igea M. (RN)	Famiglia di origine	Disabilità Psichica	5

3	M	31	Misano Adriatico (RN)	Casa Pronta accoglienza APG23	Disabilità Psichica	6
4	M	45	San Clemente (RN)	Famiglia di origine	Disabilità Psichica	6
5	M	50	Rimini	Capanna di Betlemme APG23	Disabilità Psichica	5
6	M	50	Rimini	Casa Famiglia APG23	Disabilità Psichica	5
7	M	53	Rimini	Casa famiglia APG23	Disabilità Psichica	5
8	M	32	Rimini	Centro resid. altra ass. "l'Aquilone"	Disabilità Psichica	4 giorni (per 1/2 giornata)
9	M	43	Rimini	Famiglia di origine	Disabilità Psichica	5 giorni (per ½ giornata)
10	M	54	Verucchio (RN)	Casa Famiglia APG23	Disabilità Psichica	5
11	M	51	Misano Adriatico (RN)	Casa pronta accoglienza APG23	Disabilità Psichica	6
12	M	45	Rimini	Famiglia di origine	Disabilità Psichica	5
13	M	64	Rimini	Famiglia di origine	Disabilità Psichica	6 (+ sabato ½ giornata)
14	M	52	Rimini	Famiglia di origine	Disabilità Psichica	6 (+ sabato ½ giornata)
15	M	43	Riccione (RN)	Famiglia di origine	Disabilità Psichica	6 (+ sabato ½ giornata)
16	F	52	San Giovanni in M. (RN)	Famiglia di origine	Disabilità Psichica	5
17	F	42	Riccione (RN)	Famiglia di origine	Disabilità Psichica	6 (+ sabato ½ giornata)
18	M	50	Riccione (RN)	Famiglia di origine	Disabilità Psichica	5
19	F	54	Riccione (RN)	Casa Famiglia APG23	Disabilità Psichica	5
20	F	42	Riccione (RN)	Famiglia di origine	Disabilità Psichica	5

Tabella n. 6 Utenza del Centro Diurno Socio – Occupazionale "Il Biancospino" al 30/08/2016

Utenza del Centro Socio – Riabilitativo "Il Nodo"

n°	SESSO	ETA'	Provenienza geografica	Provenienza abitativa	Tipo di Disabilità /entità	Permanenza (giorni/sett.)
1	F	55	Novafeltria – RN	Propria Famiglia	Fisica / medio grave	5
2	M	32	Sassofeltrio – PU	Propria famiglia	Fisica / medio grave	5
3	M	51	Novafeltria – RN	Propria Famiglia	Psichica / grave	5
4	M	58	Novafeltria – RN	Propria Famiglia	Fisica / medio grave	5

5	M	63	Rimini	Gruppo Appartamento	Psichica / medio grave	5
6	M	42	Talamello – RN	Casa Famiglia APG23	Psichica / medio grave	5
7	M	38	Talamello – RN	Propria famiglia	Psichica / Lieve	5
8	F	46	Novafeltria – RN	Propria famiglia	Psichica / medio grave	5
9	M	54	Novafeltria – RN	Propria famiglia	Fisica /grave	5
10	F	27	Cesena – FC	Casa Famiglia APG23	Psichica /medio grave	5
11	M	26	Sant’Agata Feltria – RN	Propria famiglia	Psichica / lieve	5
12	M	32	Pennabilli – RN	Propria famiglia	Psichica / lieve	5
13	M	41	San Leo – RN	Propria famiglia	Psichica / grave	5
14	M	54	Sant’Agata Feltria – RN	Propria famiglia	Psichica / medio grave	5
15	F	42	San Leo – RN	Propria famiglia	Fisica / medio grave	3

Tabella n. 7 Utenza del Centro Socio – Riabilitativo “Il Nodo” al 30/08/2016

Utenza del Centro Socio – Riabilitativo “Il Germoglio”

n°	SESSO	ETA’	Provenienza geografica	Provenienza abitativa	Tipo di Disabilità /entità	Permanenza (giorni/sett.)
1	M	15	Rimini	Famiglia di origine	Psico-fisica / medio grave	5
2	F	44	Rimini	Centro Residenz. APG23	Psico-fisica / medio grave	2
3	M	60	ASL Ferrara	Casa Famiglia APG23	Psico-fisica / medio grave	5
4	M	52	Rimini	Famiglia di origine	Psico-fisica / medio grave	5
5	M	41	Rimini	Casa Famiglia APG23	Psico-fisica / medio grave	5
6	M	19	Rimini	Famiglia di origine	Psico-fisica / medio grave	3
7	M	25	Rimini	Famiglia di origine	Psico-fisica / medio grave	5
8	M	30	Rimini	Famiglia di origine	Psico-fisica / medio grave	5
9	M	34	Rimini	Famiglia di origine	Psico-fisica / lieve	5
10	M	41	Rimini	Casa Famiglia APG23	Psico-fisica / medio grave	5
11	F	65	Rimini	Famiglia di origine	Psico-fisica / medio grave	3
12	M	28	Rimini	Casa Famiglia	Psico-fisica / medio grave	5

13	M	26	Rimini	Casa famiglia	Psico-fisica / medio grave	5
14	M	43	ASL Ferrara	Centro Residenz. APG23	Psico-fisica / medio grave	5
15	M	33	Rimini	Famiglia di origine	Psico-fisica / lieve	2
16	M	30	Rimini	Casa Famiglia	Psico-fisica / medio grave	5

Tabella n. 8 Utenza del Centro Socio – Riabilitativo “Il Germoglio” al 30/08/2016

Utenza del Centro Socio – Riabilitativo “l’Arcobaleno”

n°	SESSO	ETA'	Provenienza geografica	Provenienza abitativa	Tipo di Disabilità /entità	Permanenza (giorni/sett.)
1	F	54	Santarcangelo di R. (RN)	Propria Famiglia	Fisica / grave	5
2	M	37	Treviglio – BG	Casa Famiglia APG23	Psichica / grave	5
3	F	17	Rimini	Casa Famiglia APG23	Psichica / grave	5
4	M	56	Rimini	Casa Famiglia APG23	Psichica / grave	5
5	F	32	Rimini	Casa Famiglia APG23	Psichica /grave	5
6	F	55	Faenza (RA)	Casa Famiglia APG23	Psichica / grave	5
7	F	26	Santarcangelo di R. (RN)	Propria Famiglia	Psichica / grave	5
8	M	34	Pisa	Pronta accoglienza Apg23	Psichica / grave	4
9	F	39	Rimini	Casa Famiglia APG23	Psichica / grave	5
10	M	37	Santarcangelo di R. (RN)	Propria Famiglia	Psichica / grave	5
11	M	18	Rimini	Propria Famiglia	Psichica / grave	5
12	M	36	Santarcangelo di R. (RN)	Propria Famiglia	Fisica / grave	5
13	F	51	Rimini	Casa famiglia APG23	Psichica / grave	5
14	M	29	Rimini	Propria Famiglia	Psichica / grave	5
15	M	25	Pesaro	Casa Famiglia APG23	Fisica / grave	2
16	F	45	Bovolone (VR)	Casa Famiglia APG23	Psichica / grave	5
17	M	32	San Mauro Pascoli (FC)	Propria Famiglia	Fisica / grave	5
18	F	19	Rimini	Casa Famiglia APG23	Fisica / grave	5

19	F	39	Rimini	Propria Famiglia	Psichica / grave	5
20	M	59	Rimini	Propria Famiglia	Psichica / grave	5
21	M	44	Verucchio (RN)	Propria Famiglia	Psichica / grave	5
22	F	31	San Mauro Pascoli (FC)	Propria Famiglia	Fisica / grave	5
23	M	26	Verucchio (RN)	Propria famiglia	Fisica / grave	5
24	M	51	Rimini	Propria famiglia	Psichica / medio grave	5
25	M	39	Santarcangelo di R. (RN)	Propria famiglia	Psichica / grave	5

Tabella n. 9 Utenza del Centro Socio – Riabilitativo “l’Arcobaleno” al 30/08/2016

Per tutti gli utenti inseriti nelle sedi sopra descritte viene programmato ed aggiornato un percorso individualizzato, volto al potenziamento delle abilità acquisite attraverso lo svolgimento delle seguenti attività (per un totale di 200 attività in un anno):

- laboratorio di assemblaggio
- creazione di oggetti, confezioni, bomboniere e artigianato cognitivo
- laboratorio di falegnameria
- attività cognitive
- attività motorie (palestra, piscina, ippoterapia)
- utilizzo delle nuove tecnologie
- attività espressive, artistiche (danza, musicoterapia, teatro)
- uscite

Ogni attività proposta viene calibrata sulle capacità e le possibilità di ciascun utente, al fine di supportarne l'autostima, l'inserimento in un gruppo e, di conseguenza, in una realtà sociale. Soprattutto per quest'ultimo aspetto non viene appunto trascurata l'importanza di uscite, momenti di svago e di condivisione con le altre strutture dell'ente e con altre realtà del riminese.

Per contribuire ad accrescere la sensibilità del territorio circa tema della diversità, in particolare alla disabilità, ogni anno le strutture a progetto organizzano uno spettacolo di teatro danza aperto alla cittadinanza, che raggiunge almeno 1.500 persone.

DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI

All'interno del territorio provinciale del progetto emergono quindi le seguenti necessità:

- Creazione di strutture ad hoc, spazi di aggregazione e integrazione dedicati al sostegno e all'educazione dei disabili.
- Promuovere una formazione omogenea degli operatori e dei volontari, e incrementarne il numero all'interno dei Centri diurni e cooperative
- Ampliare e potenziare i Centri diurni, che attraverso le loro attività finalizzate al rilevamento delle potenzialità specifiche promuovono lo sviluppo globale, l'autonomia e l'integrazione del disabile
- Attivazione di progetti stabili di integrazione sociale e di sostegno alle famiglie.

OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI:

I PRESIDI SOCIO-ASSISTENZIALI IN PROVINCIA DI RIMINI

Si definisce Presidio residenziale la struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) e semiresidenziali (es. centri diurni) di tipo socio assistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno.

I presidi socio assistenziali presenti nei 27 comuni della Provincia di Rimini sono complessivamente 195 (dati aggiornati al 31 dicembre 2010). Di questi:

- 72,3% sono di tipo RESIDENZIALE
- 16,4% sono di tipo SEMI-RESIDENZIALE
- 11,3% sono di tipo DOMICILIARE

Quelli riferiti allo specifica area della DISABILITA', i presidi socio assistenziali sono complessivamente 67 suddivisi in:

- **Centro diurni Socio – Occupazionale (CSO):** Strutture destinate a persone con forme di disabilità medio-gravi che non possiedono sufficiente autonomia personale per sostenere un impegno occupazionale in un normale contesto lavorativo. Il centro affianca l'utente nella formazione lavorativa in ambito protetto, propedeutica ad un futuro inserimento in un contesto sociale aziendale.
- **Centro Socio – Riabilitativo diurno:** È una struttura socio-sanitaria rivolta ad utenti con disabilità. La presa in carico di disabili sotto la fascia di età scolastica è sempre da valutare con attenzione, e comunque non è possibile accogliere disabili sotto i 14 anni. Si coinvolgono gli utenti durante la mattinata e il pomeriggio.
- **Centro Socio - Riabilitativo residenziale:** Struttura di tipo socio-sanitario per utenti portatori di handicap in modalità residenziale.
- **Gruppo appartamento:** È una struttura residenziale rivolta a utenti con handicap, in un contesto di tipo familiare.

Tipologia		Denominazione	Ente gestore	forma giuridica
Centri diurni socio-occupazionali	6	Centro raccolta "Giovanni Laruccia"	Coop. La fraternità	Privato-No profit
		La pietra scartata	Coop. La fraternità	Privato-No profit
		Luce sul mare	Coop. Luce sul mare	Privato-No profit
		CTO Riccione	Ass. Sergio Zavatta	Privato-No profit
		CTO Lagomaggio	Ass. Sergio Zavatta	Privato-No profit
		CTO Santaquilina	Ass. Sergio Zavatta	Privato-No profit

Centri Socio-Riabilitativi diurni	12	Centro diurno Sirotti	Coop. Luce sul mare	Privato-No profit
		Centro diurno di Montetauro	Coop. Di solidarietà soc.le Montetauro	Privato-No profit
		Laboratorio Zaccheo	Coop. La Fraternità	Privato-No profit
		Centro Diurno Cà Santino	Piccola Coop. Cà Santino	Privato-No profit
		Centro NOUS	Coop. Il millepiedi	Privato-No profit
		Centro Stampa	Ass. Centro Italo-Svizzero R. Bordoni	Privato-No profit
		La sorgente	Fondazione San Giuseppe	Privato-No profit
		Suor Caterina Giovannini	Coop. Sociale Aquilone	Privato-No profit
		Fondazione del Bianco	CAD Soc. Coop. Onlus	Pubblico
		AKKANTO 01/D	Akkanto Soc. Coop ONLUS	Privato-No profit

		Casa di accoglienza Beata Renzi	Istituto Maestre Pie dell'addolorata	Privato-No profit
		La Goccia	Coop. La Goccia srl	Privato-No profit
Centro Socio-Riabilitativo Residenziale	9	Centro Q. Sirotti	Coop. Luce sul mare	Privato-no profit
		Centro resid. Montetauro C.R.M.	Coop. Di solidarietà Montetauro	Privato-no profit
		Sole	Mantovani Gianluca	Privato-PROFIT
		Gruppo appartamento	Azienda USL	Pubblico
		Fondazione del bianco	Formula Servizi	Pubblico
		Akkanto 01/R	Akkanto soc. coop. Onlus	Privato-No profit
		Akkanto 02/R	Akkanto soc. coop. Onlus	Privato-No profit
		Casa di accoglienza Beata Renzi	Istituto maestre Pie dell'addolorata	Privato-No profit
		Cà Santino	Piccola Coop. Cà Santino	Privato-No profit
Gruppo Appartamento	15	Casa Macanno e Satta	Coop. Il Millepiedi	Privato-No profit
		Casa Tandem	Coop. Il Millepiedi	Privato-No profit
		Corte del Tiglio	Coop. Il Millepiedi	Privato-No profit
		Gruppo appartamento Altre Vie	Copp. Il Millepiedi	Privato-No profit
		Akkanto 03	Akkanto soc. coop. Soc. ONLUS	pubblico
		Gruppo appartamento	ASL	Pubblico
		Gruppo appartamento	ASL	Pubblico
		Gruppo appartamento	ASL	Pubblico
		Gruppo appartamento	ASL	Pubblico
		Gruppo appartamento	ASL	Pubblico
		Gruppo appartamento	ASL	Pubblico
		Gruppo appartamento	ASL	Pubblico
		Gruppo appartamento	ASL	Pubblico
		Gruppo appartamento	ASL	Pubblico
		Gruppo appartamento	ASL	Pubblico
Residenza sanitaria Psichiatrica accreditata	3	Centro residenziale Accoglienza Maiolo	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Privato-No profit
		Residenza sanitaria Sole	Mantovani Gianluca	Privato-No profit
		Le Radici	Formula servizi	Privato-No profit

Tabella n. 10 Presidi Socio Assistenziali per DISABILI in Provincia di Rimini (Area Disabili) - Fonte SIPS Emilia Romagna. Aggiornato Agosto 2015

IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari diretti del progetto sono gli 86 disabili attualmente inseriti nelle strutture a progetto.

INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI:

- Le famiglie di origine delle persone disabili, che beneficiano della migliore integrazione sociale dei loro congiunti disabili;

- La rete dei servizi sociali operanti nel territorio delle sedi di attuazione del presente progetto.
- L'insieme degli utenti, diversi dai disabili, presenti nelle strutture di accoglienza dell'ente in quanto una migliore condizione di vita dei destinatari diretti del progetto riesce a favorire un migliore clima di condivisione e fratellanza nelle strutture.
- Le persone con disabilità alle quali, per scelta più o meno consapevole delle famiglie di origine, non è stata proposta una adeguata e strutturata esperienza relazionale e lavorativa all'interno dei centri presenti in Provincia.
- La cittadinanza che si riuscirà ad incontrare durante le iniziative pubbliche previste dal progetto

INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

In conclusione, dal contesto descritto emerge il seguente bisogno specifico: necessità di garantire l'integrazione sociale degli 86 disabili attualmente supportati dalle strutture dell'ente.

INDICATORI DI CONTESTO

- Numero di disabili inseriti nelle strutture
- Numero di attività realizzate ogni anno
- Numero di iniziative di sensibilizzazione

7) *Obiettivi del progetto:*

BISOGNO SPECIFICO DEL CONTESTO		
Necessità di garantire l'integrazione sociale degli 86 disabili attualmente supportati dalle strutture dell'ente.		
OBIETTIVO SPECIFICO		
Incrementare del 15% le attività proposte e del 100% gli eventi di sensibilizzazione sul territorio, per garantire l'integrazione sociale degli 86 disabili supportati dalle strutture.		
INDICATORI		
Dal contesto	Di risultato	Risultati attesi
Numero di disabili inseriti nelle strutture Numero di attività realizzate ogni anno	Aumento del 15% delle attività proposte	Realizzazione di 30 attività in più all'anno rivolte agli 86 disabili supportati Crescita delle abilità personali e relazionali delle 86 persone inserite
Numero di iniziative di sensibilizzazione	Incremento del 100% degli eventi pubblici di sensibilizzazione	Realizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione (evento pubblico e spettacolo di danza-teatro)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

AZIONI – ATTIVITA'	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>A1 - ACCOGLIENZA/VERIFICA</u>												
A1.1 Costruzione relazione												
A1.2 Incontri con ASL e Famiglie di provenienza												
<u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u>												
A2.1 Laboratori occupazionali protetti												
A2.2 Laboratori di abilità comunicative												
A2.3 Motricità												
A2.4 Laboratori artistici												
<u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</u>												
A3.1 Attività parasportive												
A3.2 Feste e attività ludiche												
A3.3 Vacanze insieme												
A3.4 Iniziative a carattere promozionale												
<u>A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</u>												
A4.1 Incontri di valutazione con le famiglie												
A4.2. Confronto tra operatori												
A4.3 Analisi dei risultati raggiunti												

A1 - ACCOGLIENZA /VERIFICA

A1.1 Costruzione relazione

Questa prima fase riveste un'importanza particolare, perché permette di gettare le basi per tutto il percorso, ma costruzione della relazione non avviene esclusivamente all'inizio ma anche lungo tutto il periodo di permanenza dell'utente nella struttura. Possiamo individuare le seguenti fasi:

- ➔ *Definizione e cura dei rapporti personali specifici fra operatori ed utenti.* All'interno della struttura vengono ricercati e favoriti uno o più rapporti preferenziali tra l'utente e gli operatori.
- ➔ *Approfondimento del rapporto individuale fra utente ed operatore,* finalizzato alla motivazione dell'utente alla frequenza del centro diurno o alla permanenza nelle strutture residenziali ed alla realizzazione delle attività proposte con zelo e dedizione.
- ➔ *Individuazione ed attribuzione di responsabilità individualizzate per gli utenti,* calibrate con le potenzialità di ciascuno, inerenti alle attività od alla cura degli spazi al fine di stimolare il senso di appartenenza necessario alla definizione e mantenimento del ruolo sociale che ciascun utente riveste all'interno dei contesti in cui vive.

A1.2 Incontri con ASL e Famiglie di provenienza

L'inserimento dell'utente viene monitorato periodicamente e valutato attraverso incontri ad hoc con i servizi sociali o con l'Ausl competente. Tali incontri oltre che finalizzati a valutare l'inserimento dell'utente, si rivelano utili a risolvere eventuali problemi posti dall'utente o dai familiari.

Gli incontri con le famiglie possono essere telefonici o di persona e vengono favoriti dagli operatori delle strutture; questo ha lo scopo di responsabilizzare i parenti sul percorso compiuto dagli utenti, verificare le richieste che gli stessi hanno nei confronti del centro stesso e favorire il coinvolgimento attivo della famiglia nel percorso terapeutico del familiare disabile.

A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'

Queste attività favoriscono lo sviluppo cognitivo e delle abilità residue e potenziali dell'utente. Queste tecniche hanno lo scopo di favorire il lavoro in autonomia e consistono nel proporre compiti non solo organizzati secondo un'appropriata gradazione di difficoltà, ma anche materialmente strutturati in modo da garantire la maggiore autonomia nello svolgimento.

A2.1 Laboratori occupazionali protetti

Sono definite attività occupazionali protette quelle attività che, seppur in forma laboratoriale, hanno una continuità e presentano come obiettivo condiviso con gli utenti la realizzazione di manufatti o parti di essi che in seguito vengono "consegnati" ad altri soggetti che con varie sfumature si configurano come "committenti". Tali attività solitamente a basso carico cognitivo possono comprendere opere di assemblaggio che si realizzano grazie all'affiancamento di soggetti a vario titolo responsabili.

Gli utenti generalmente inseriti nelle strutture centri sono soggetti definiti a bassa funzionalità. Tuttavia, tali attività favoriscono l'accrescimento dell'autostima derivante dall'opportunità di raggiungere un obiettivo condiviso, di portare a termine un compito con le proprie risorse.

Tale opportunità di adoperarsi, rispettosa delle capacità, dei vissuti e dell'originalità di ognuno stimola alla socializzazione e favorisce il recupero delle capacità specifiche individuali ed allo sviluppo delle funzionalità potenziali.

Nei vari centri aderenti al progetto vengono proposte le seguenti attività occupazionali protette:

- Attività di assemblaggio
- Laboratori creativi di produzione oggetti
- Distribuzione e trasporto dei prodotti realizzati
- Confezioni regalo e bomboniere
- Artigianato cognitivo
- Laboratorio di falegnameria

A2.2 Laboratori di abilità comunicative

Attività finalizzate alla comunicazione, all'espressione e allo sviluppo di interessi

Queste attività sono volte a migliorare le competenze di tipo relazionale ed interpersonale, col particolare obiettivo di ridurre le problematiche comportamentali e di valorizzare l'emersione di interessi e capacità. Possono riguardare:

- attività cognitive, finalizzate al mantenimento delle strumentalità di base, del patrimonio culturale e della funzionalità cognitiva;
- Attività cognitivo – motorio, attività cognitive svolte prevalentemente in palestra
- Attività cognitive svolte con tecnologia informatica

Laboratorio espressivo sensoriale

Il laboratorio espressivo sensoriale ha come obiettivo la relazione della persona fisica e della sua storia corporea -sensoriale con l'ambiente attraverso lo sviluppo di un percorso di espansione e accomodamento del soggetto alla realtà. Mira ad offrire un'atmosfera serena e accogliente che faciliti l'ingresso del soggetto nell'esperienza dei cinque sensi: tatto, udito, olfatto, vista e gusto.

Dopo un "riscaldamento" introduttivo, i soggetti, accompagnati dagli operatori entrano in un "percorso" senso - motorio che li conduce a muovere ogni parte del corpo, a ricevere sensazioni termiche, a vedere e toccare oggetti, gustare sapori, percepire differenze tra colori, forme, odori, udire suoni e musiche.

Laboratorio con le nuove tecnologie

Attraverso l'utilizzo del computer come strumento di facilitazione a supporto dello specifico progetto educativo pensato dagli educatori le attività previste in questo laboratorio coinvolgono gli utenti in un percorso utile a migliorare le competenze comunicative.

Le attività potranno riguardare:

- Documentazione delle attività svolte all'interno delle strutture, con l'obiettivo di potenziare e migliorare la comunicazione centro-famiglia durante l'anno e a fine anno per festa con i genitori;
- Fotografare laboratori, attività e iniziative realizzate;
- Ripresa e montaggio video con il coinvolgimento degli utenti;
- Favorire una maggiore e crescente partecipazione degli utenti nella realizzazione e raccolta di materiale multimediale, rendendo attiva la loro presenza (ausili per modalità di scatto o di ripresa, scelta di soggetti per l'immagine, scelta di didascalie, sfondi, particolarità di montaggio;
- favorire la raccolta di materiale e la catalogazione dello stesso per rendicontazione di fine anno alle famiglie durante la festa di fine anno.

A2.3 Motricità

Le attività di tipo motorio proposte nel progetto si differenziano molto a seconda del tipo di persona alla quale vengono proposte. Le possibilità, abilità ed i bisogni motori degli utenti sono molto differenziati, di conseguenza vengono realizzate attività diversificate.

Nello specifico le attività proposte sono:

- *Attività di movimentazione e deambulazione assistita:*
- *Esercizi cognitivi motori in palestra:*
- *Attività motoria di acquaticità effettuate presso diverse piscine del territorio;*
- *Attività motoria di ippoterapia*
- *Attività di movimento in Palestra*

A2.4 Laboratori artistici

Attraverso i laboratori artistici vengono poste in relazione tra di loro varie tecniche riabilitative specifiche della comunicazione non verbale. In particolare la danza, il suono ed il movimento, e l'espressione teatrale che favorisce la stimolazione della sfera espressivo-creativa e relazionale degli utenti.

I laboratori proposti nei centri che aderiscono al progetto sono:

- *Danza suono movimento*
- *Laboratorio teatrale:*
- *Lo spettacolo di Teatro Danza Movimento:*
- *Attività di Suono Movimento Stesi*
- *Musicoterapia*

A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO

Le attività motorie di socializzazione e ricreativo culturali comprendono le gare e i tornei organizzati

in collaborazione con la Palestra AG23. Ogni manifestazione come le gare di bowling o il torneo di basket è per gli utenti, oltre al valore dello sport, anche momento di socializzazione e festa nonché stimolo per lo sviluppo completo della persona.

Pur essendo tutta la vita del centro impostata sulla relazionalità, alcune attività hanno come caratteristica quella di stimolare l'attività socializzante degli utenti coinvolgendoli in prima persona.

A3.1 Attività parasportive

Attività di Giocosport

Le attività di gioco sport perseguono i seguenti obiettivi:

- migliorare e mantenere il benessere fisico;
- favorire la mobilità articolare, tono muscolare, migliorare le attività cardio-respiratorie;
- stimolare le capacità coordinative e le capacità motorie di base;
- rispettare i valori dello sport. Rispetto degli altri attraverso il rispetto delle regole, socializzazione, autonomia personale, percezione del gioco, delle squadre e degli avversari, obiettivi dei vari giochi di squadra, rafforzare il carattere attraverso acquisizione di risultati positivi e negativi.

Tali attività inoltre prevedono momenti ricreativo culturali e di socializzazione che comprendono le gare e i tornei organizzati in collaborazione con la Palestra AG23 che si adopera per diffondere la cultura dello Sport senza barriere in favore delle persone con disabilità.

Sono attività sportive adattate alle caratteristiche e potenzialità degli utenti. Vengono altresì organizzati tornei durante l'anno di alcuni tipi di sport facilmente fruibili dagli utenti: bocce, bowling, basket, corsa, calcetto, che possono coinvolgere gli utenti di tutti i centri presenti a progetto e sul territorio.

Ogni manifestazione come le gare di bowling o il torneo di basket è per gli utenti, oltre al valore dello sport, anche momento di socializzazione e festa nonché stimolo per lo sviluppo completo della persona.

A3.2 Feste e attività ludiche

Tappe fondamentali che segnano in maniera significativa la vita dei centri sono le feste e le attività ludiche che favoriscono la socializzazione fra gli utenti del singolo centro con utenti ed operatori di altri centri, arricchendo il bagaglio di relazioni del singolo.

Possono essere organizzate , uscite serali , feste di compleanno degli utenti o in occasione di particolari ricorrenze quali carnevale, capodanno etc.

In occasione delle festività di Carnevale e del Santo Natale od altre festività rilevanti i centri festeggiano insieme realizzando ciascuno una parte delle attività:

Le feste prevedono la partecipazione attiva degli utenti attraverso la preparazione di video, saluti, maschere, biglietti di auguri, ecc.

Questi momenti concorrono a sviluppare e a rispondere al bisogno di ogni ragazzo di appartenere ad un gruppo di pari, ritagliandosi il proprio ruolo e definendo così, sempre più, la propria identità.

Inoltre questa esperienza, promuovendo la nascita di nuove relazioni amicali, permette di ampliare il punto di vista del ragazzo con disabilità aiutandolo a prendere coscienza che oltre alla sua realtà prossima vi è un mondo più ampio che vale la pena vivere e partecipare.

Compleanni

Mensilmente, in ciascuna struttura a progetto si festeggiano i compleanni sia degli utenti che degli operatori. Ognuno ha la possibilità di partecipare ad un momento gioioso che è la festa stessa, divenendone il protagonista nel mese del suo compleanno. Anche questo stimola la costruzione di una immagine positiva di se stessi.

A3.3 Vacanze insieme

Anche le vacanze, insieme, rappresentano una tappa importante nella vita delle persone ospitate nelle varie strutture. Ciascuna struttura realizza le proprie vacanze in autonomia o insieme ad altre strutture. Questa esperienza di convivenza è occasione per approfondire la relazione tra utenti e operatori, accrescendo la conoscenza e la fiducia reciproca, utile per realizzare al meglio, durante l'anno, il progetto educativo pensato per ciascun utente. Inoltre in queste occasioni è possibile

osservare comportamenti e autonomie che non sono rilevabili nella quotidianità feriale dei centri diurni. Alle vacanze, previa valutazione dell'equipe educativa, possono partecipare anche le famiglie degli utenti, questa esperienza permette una maggiore conoscenza tra la struttura e la famiglia di origine.

Per alcuni utenti queste vacanze rappresentano l'unica possibilità di vacanza che possono permettersi.

Oltre alle vacanze estive potranno essere organizzate gite brevi, sul territorio od in territori limitrofi, per la partecipazione ad eventi organizzati, a carattere culturale, sociale o formativo.

Le vacanze possono realizzarsi in località climatica, in albergo attrezzato, che rappresenta, oltre ad un'occasione di vacanza anche un intervento riabilitativo.

Oltre che nel periodo estivo le vacanze possono essere realizzate durante il periodo invernale.

Le vacanze proposte nei centri che aderiscono al progetto sono:

- 1 vacanza invernale alla quale partecipano utenti da vari centri;
- 6 vacanze estive.

A3.4 Iniziative a carattere promozionale

Per favorire una risposta qualificata ai bisogni specifici degli utenti è necessario adoperarsi su piani differenti, qualificando le attività di assistenza con iniziative a carattere promozionali utili a favorire la conoscenza, l'accettazione e l'integrazione dei soggetti disabili nel contesto culturale e sociale.

Per tale ragione si rende necessario offrire occasioni di incontro e inclusione tra vari gruppi di persone, promuovendo la cultura del "vivere all'interno di sistemi complessi", del farsi comunità. Creare una rete di collaborazioni tra associazioni, istituzioni, scuole e famiglie, per connettere iniziative.

Il risultato principale di tale azione sarà la realizzazione di un'iniziativa denominata "Io Valgo", che coinvolge tutte le strutture a progetto ed altre realtà presenti sul territorio locale e nazionale. Potranno però verificarsi altre iniziative minori finalizzate alla realizzazione della stessa azione.

Le attività che concorrono a realizzare l'azione sono le seguenti:

Organizzazione delle iniziative

Dopo aver definito i tempi e le modalità di svolgimento dell'iniziativa, si procederà alla scelta di luoghi significativi nel territorio in cui realizzare le attività.

Definizione ed organizzazione di azioni "creative artistiche" in collaborazione con altri soggetti del territorio per rendere visibili sia le capacità specifiche di ogni soggetto sia le espressioni artistiche attraverso cui trasmettere emozioni e messaggi.

Favorire la costruzione di testimonianze narrative ad opera di persone con disabilità rispetto a come siano state valorizzate le sue risorse, e rispetto al suo futuro progetto di vita.

Definizione ed organizzazione di laboratori manuali e artistici in cui la persona con disabilità abbia il ruolo di "esperto" per favorire la socializzazione delle capacità specifiche dell'utente.

Organizzazione di banchetti espositivi in cui le varie realtà presenti possano farsi conoscere dalla cittadinanza attraverso oggetti realizzati, video di presentazione per fare emergere la specificità e il valore di ogni realtà.

Promozione dell'iniziativa

La promozione verrà realizzata, spiegandone le motivazioni di fondo e realizzando, cartelloni, striscioni o altro materiale promozionale coinvolgendo gli utenti.

Definizione di collaborazioni con radio e televisioni locali al fine di raggiungere il più vasto bacino di attenzione possibile. Particolare importanza sarà data ai prodotti dei laboratori di utilizzo delle nuove tecnologie da utilizzarsi come materiale promozionale distribuibile via Internet.

Incontri di promozione delle iniziative nelle scuole e nei luoghi di aggregazione presenti nel territorio.

A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI

A4.1 Incontri di valutazione con le famiglie

Verranno contattate le famiglie degli utenti e sarà organizzato un incontro di valutazione annuale dove verrà effettuata una restituzione delle attività svolte e durante il quale si raccoglieranno le opinioni e le valutazioni dei familiari.

A4.2. Confronto tra operatori

Verrà organizzato un incontro di verifica in ogni struttura partecipante al progetto e successivamente un incontro collettivo per effettuare:

- Valutazione delle esperienze positive
- Verifica di eventuali criticità
- Analisi e proposte per le nuove progettualità

A4.3 Analisi dei risultati raggiunti

Verrà redatto un report sull'attività svolta durante l'anno, nel quale verranno valutati i risultati ottenuti singolarmente dagli utenti e dai centri aderenti al progetto.

Tale report verrà proposto alle associazioni del territorio ed alle famiglie degli utenti.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

SEDE		CENTRO DIURNO IL GERMOGLIO	
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	coordinatore della struttura	laurea in psicologia, specializzazione in psicoterapia si occupa della gestione della struttura	<u>A1 - ACCOGLIENZA/VERIFICA</u> a1.1 costruzione relazione a1.2 incontri con asl e famiglie di provenienza <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</u> a3.3 vacanze insieme a3.2 Feste e attività ludiche a3.4 iniziative a carattere promozionale A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI a4.1 Incontri di valutazione con le famiglie a4.2. Confronto tra operatori a4.3 Analisi dei risultati raggiunti
2	operatore socio sanitario	attestato in operatore socio sanitario cura la relazione con gli utenti	<u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> a2.3 motricità a2.4 laboratori artistici <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</u> A3.1 Attività parasportive a3.3 vacanze insieme a3.4 iniziative a carattere promozionale
1	educatore	laurea in scienze della formazione, cura la relazione con gli utenti	<u>A1 - ACCOGLIENZA/VERIFICA</u> a1.2 incontri con asl e famiglie di provenienza <u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> A2.2 Laboratori di abilità comunicative A2.3 Motricità A2.4 Laboratori artistici <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO</u>

			<u>LIBERO</u> a3.3 vacanze insieme A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI a4.1 Incontri di valutazione con le famiglie a4.2. Confronto tra operatori a4.3 Analisi dei risultati raggiunti
2	educatore professionale	diploma di qualifica superiore educatore professionale, cura la relazione con gli utenti	<u>A1 - ACCOGLIENZA/VERIFICA</u> a1.2 incontri con asl e famiglie di provenienza <u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> a2.1 Laboratori occupazionali protetti <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO</u> <u>LIBERO</u> a3.2 Feste e attività ludiche a3.3 vacanze insieme
CENTRO DIURNO GRAVI L'ARCOBALENO			
N°	SEDE	Ruolo	Attività
1		Coordinatore della struttura	<u>A1 - ACCOGLIENZA/VERIFICA</u> A1.1 Costruzione relazione A1.2 Incontri con ASL e Famiglie di provenienza <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO</u> <u>LIBERO</u> A3.3 Vacanze insieme A3.4 Iniziative a carattere promozionale A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI a4.1 Incontri di valutazione con le famiglie a4.2. Confronto tra operatori a4.3 Analisi dei risultati raggiunti
6		Operatore socio sanitario	<u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> A2.3 Motricità A2.4 Laboratori artistici A4.2 Cura e gestione degli spazi e delle risorse <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO</u> <u>LIBERO</u> a3.2 Feste e attività ludiche A3.3 Vacanze insieme A3.4 Iniziative a carattere promozionale
6		Educatore	<u>A1 - ACCOGLIENZA/VERIFICA</u> A1.2 Incontri con ASL e Famiglie di provenienza <u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> A2.2 Laboratori di abilità comunicative <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO</u> <u>LIBERO</u> A3.1 Attività parasportive A3.3 Vacanze insieme A3.3 Vacanze insieme A3.4 Iniziative a carattere

		– nuove modalità educative con le nuove tecnologie – metodo Aba di i° livello per la comunicazione con persone con autismo – corso di alta formazione: il teatro come strumento per le professionalità educative – brevetto di salvataggio in acqua	promozionale A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI a4.1 Incontri di valutazione con le famiglie a4.2. Confronto tra operatori a4.3 Analisi dei risultati raggiunti
--	--	--	---

SEDE		CENTRO DIURNO IL BIANCOSPINO	
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Laurea in sociologia, attestato Coordinatore responsabile di servizi e strutture sociali. Buone capacità della gestione dei conflitti.	<u>A1 - ACCOGLIENZA/VERIFICA</u> A1.1 Costruzione relazione A1.2 Incontri con ASL e Famiglie di provenienza A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI a4.1 Incontri di valutazione con le famiglie a4.2. Confronto tra operatori a4.3 Analisi dei risultati raggiunti
6	Operatore socio - sanitario	Attestato in OPERATORE SOCIO SANITARIO, buone capacità di relazione con l'utente Segue gli utenti nelle attività proposte	<u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> A2.1 Laboratori occupazionali protetti A2.2 Laboratori di abilità comunicative A2.3 Motricità A2.4 Laboratori artistici <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</u> A3.1 Attività parasportive A3.2 Feste e attività ludiche A3.3 Vacanze insieme A3.4 Iniziative a carattere promozionale

SEDE		CENTRO DIURNO IL NODO	
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Attestato Coordinatore responsabile di servizi e strutture sociali.	<u>A1 - ACCOGLIENZA/VERIFICA</u> A1.1 Costruzione relazione A1.2 Incontri con ASL e Famiglie di provenienza <u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> A2.2 Laboratori di abilità comunicative A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI a4.1 Incontri di valutazione con le famiglie a4.2. Confronto tra operatori a4.3 Analisi dei risultati raggiunti

3	Operatore socio sanitario	Attestato in OPERATORE SOCIO SANITARIO buone capacità di relazione con l'utente	<u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> A2.1 Laboratori occupazionali protetti <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</u> A3.2 Feste e attività ludiche A3.3 Vacanze insieme A3.4 Iniziative a carattere promozionale
2	Educatore	DIPLOMA EDUCATORE PROFESSIONALE Laurea in scienze della formazione buone capacità di relazione con l'utente	<u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> A2.3 Motricità A2.4 Laboratori artistici <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</u> A3.1 Attività parasportive A3.3 Vacanze insieme A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI a4.1 Incontri di valutazione con le famiglie a4.2. Confronto tra operatori a4.3 Analisi dei risultati raggiunti

SEDE		GARDEN DI PIETRACUTA	
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Laureato in agraria	<u>A1 - ACCOGLIENZA/VERIFICA</u> A1.1 Costruzione relazioni A1.2 Incontri con Asl e famiglie di provenienza <u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> A2.1 Laboratori occupazionali protetti A2.2 Laboratori di abilità comunicative A2.3. Motricità <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</u> A3.1 Attività parasportive A3.2. Feste e attività ludiche A3.3 Vacanze insieme A3.4. Iniziative a carattere promozionale A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI a4.1 Incontri di valutazione con le famiglie a4.2. Confronto tra operatori a4.3 Analisi dei risultati raggiunti
1	Educatore	Titolo di studio: Laurea Esperienza pluriennale in cooperativa sociale	<u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> A2.2 laboratori di attività comunicative <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</u> A3.2 feste e attività ludiche A3.3 vacanze insieme A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI a4.1 Incontri di valutazione con le famiglie

			a4.2. Confronto tra operatori a4.3 Analisi dei risultati raggiunti
1	Operatori agricolo	Titolo di studio : Scuola media superiore	<u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> A2.1 Laboratori occupazionali protetti A2.2 laboratori di attività comunicative A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI A4.4 Cura e gestione degli spazi e delle risorse <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</u> A3.2 feste e attività ludiche A3.3 vacanze insieme
1	Volontario	Diplomato Ragioneria Perito commerciale Esperienza pluriennale in cooperativa sociale	<u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u> A2.2 laboratori di attività comunicative A2.4 Laboratori artistici <u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</u> A3.2 feste e attività ludiche A3.3 vacanze insieme

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

L'esperienza acquisita dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'ambito del Servizio Civile ha dimostrato quanto sia importante la presenza di volontari all'interno dei progetti. Infatti, i volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dalle diverse figure impiegate nelle strutture, diverranno parte integrante dell'equipe degli operatori e contribuiranno alle varie attività previste dal progetto. In via generale essi avranno un ruolo di figura educativa di supporto e di facilitatore dei rapporti interpersonali; parteciperanno completamente alla vita della struttura propria sede di servizio, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari del progetto, sia all'interno sia all'esterno della struttura.

A1 - ACCOGLIENZA /VERIFICA

A1.1 Costruzione relazione

Collaborazione alla cura e definizione dei rapporti personali con gli utenti e fra gli utenti.

Favorire la stimolazione e motivazione dell'utente alla frequenza del centro diurno o alla permanenza nelle strutture residenziali ed alla realizzazione delle attività proposte ed affiancamento dell'utente nelle attività individuate.

Collaborazione all'individuazione di responsabilità commisurate alle potenzialità di ciascun utente.

A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'

A2.1 Laboratori occupazionali protetti

-Affiancamento degli utenti nelle attività di assemblaggio e supporto agli operatori nell'organizzazione delle stesse.

-Affiancamento degli utenti nelle attività realizzate all'interno dei laboratori creativi di produzione oggetti, lavorazione materiali. Il volontario potrà altresì proporre attività e idee di oggetti da realizzare.

- Il volontario, in supporto agli operatori potrà contribuire alla Distribuzione e trasporto dei prodotti realizzati sia in sede che sul territorio affiancando gli utenti nella realizzazione dell'attività e facilitando il rapporto con i destinatari dei prodotti

-Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nel etichettatura prodotti finiti.

- Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nel confezionamento prodotti finiti.
- Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nella gestione del magazzino prodotti finiti e punto vendita.
- Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nella preparazione delle confezioni regalo e bomboniere, facilitando le relazioni fra gli utenti e fra utenti e operatori.
- Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nelle attività di artigianato cognitivo, attraverso il supporto alla realizzazione di piccoli manufatti facilitando la relazione fra le persone.
- Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nelle attività previste dal laboratorio di falegnameria e di assemblaggio favorendo il rafforzamento delle abilità degli utenti.

A2.2 Laboratori di abilità comunicative

- Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nelle attività finalizzate alla comunicazione, all'espressione e allo sviluppo di interessi.
- Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nel laboratorio espressivo sensoriale, in particolare il volontario collaborerà alla predisposizione degli spazi e affiancherà gli utenti alla realizzazione degli esercizi proposti.
- Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nel laboratorio con le nuove tecnologie con particolare attenzione alla realizzazione di fotografie, riprese e montaggio video.

A2.3 Motricità

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nelle attività di movimentazione (esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione degli utenti, assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina).

Affiancamento di utenti nella deambulazione assistita: l'attività consiste nell'aiutare utenti con grave deficit motorio e a rischio di caduta a passeggiare per le stanze, in palestra e all'esterno del Centro.

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nella realizzazione di esercizi cognitivi motori in palestra.

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nelle attività motoria di acquaticità (ambientamento e movimento in acqua, illustrazione delle modalità di utilizzo degli ausili)
Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nell'attività motoria di ippoterapia.

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori attività di movimento in Palestra con particolare attenzione alla predisposizione ed alla sistemazione degli spazi e supporto all'utente nello svolgimento degli esercizi.

A2.4 Laboratori artistici

Danza suono movimento

Affiancamento degli utenti nell'utilizzo delle immagini e degli oggetti proposti per lo svolgimento degli esercizi. Supporto nell'esplorazione dello spazio, l'osservazione e nell'incontro con il proprio stile di movimento e con le proprie capacità fisiche.

Partecipazione al laboratorio teatrale:

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nell'organizzazione, allestimento e realizzazione dello spettacolo di Teatro Danza Movimento:

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nelle attività di Suono Movimento Stesi

(supporto al riscaldamento-passeggiata, massaggio sensoriale, esercizi finalizzati alla movimentazione degli arti inferiori e superiori, esercizi con materiale psicomotorio (teli, palline, cerchi, elastici etc.)

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nelle attività di musicoterapia (stimolo e sollecitazione degli utenti all'improvvisazione con strumenti musicali e coinvolgimento delle persone presenti, somministrazione di giochi musicali sulle vocali).

A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO

Attività motorie di socializzazione e ricreative

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nella realizzazione ed organizzazione di attività finalizzate alla socialità e alla relazione (passeggiate, uscite al parco, la spesa per il Centro all'interno di supermercati e negozi; partecipazione a feste e a momenti ludici).

A3.1 Attività parasportive

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nelle attività di Giocosport (stimolare gli utenti alla mobilità articolare, al miglioramento delle capacità coordinative e le capacità motorie di base, rispetto delle regole, favorire la percezione degli obiettivi del gioco e delle modalità di gioco, organizzazione e partecipazione a gare e tornei in favore delle persone con disabilità).

A3.2 Feste e attività ludiche

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nell'organizzazione e nella realizzazione di uscite serali, feste in occasione di particolari ricorrenze quali carnevale, capodanno etc. e partecipazione alle stesse).

Le feste prevedono la partecipazione attiva degli utenti attraverso la preparazione di video, saluti, maschere, biglietti di auguri, ecc. a cui il volontario potrà collaborare.

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nella realizzazione e nell'organizzazione di feste per i compleanni stimolando la costruzione di una immagine positiva di se stessi per gli utenti.

A3.3 Vacanze insieme

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nell'organizzazione e nella realizzazione delle occasioni di vacanza insieme.

A3.4 Iniziative a carattere promozionale

Collaborazione all'organizzazione delle iniziative con particolare riguardo al supporto agli operatori nella definizione dei tempi e delle modalità di svolgimento dell'iniziativa e nella scelta dei luoghi significativi nel territorio in cui realizzare le attività.

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nella definizione ed organizzazione di azioni "creative artistiche" in collaborazione con altri soggetti del territorio.

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nella costruzione di testimonianze narrative ad opera delle persone con disabilità.

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nella definizione ed organizzazione e realizzazione di laboratori manuali e artistici in cui la persona con disabilità abbia il ruolo di "esperto" per favorire la socializzazione delle capacità specifiche dell'utente.

Collaborazione ed affiancamento di utenti ed operatori nell'organizzazione di banchetti espositivi in cui le varie realtà presenti possano farsi conoscere dalla cittadinanza attraverso oggetti realizzati, realizzazione di video di presentazione.

Supporto alla promozione dell'iniziativa

Collaborazione all'individuazione di possibili collaborazioni con radio e televisioni locali al fine di raggiungere il più vasto bacino di attenzione possibile.

Collaborazione alla preparazione di materiale promozionale per la diffusione via internet.

Organizzazione e partecipazione ad Incontri di promozione delle iniziative nelle scuole e nei luoghi di aggregazione presenti nel territorio.

A4 – VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI

A4.1 Incontri di valutazione con le famiglie

Partecipazione all'incontro di restituzione valutazione con le famiglie dagli utenti.

A4.2. Confronto tra operatori

Partecipazione all'incontro di verifica finale sul progetto della struttura presso la quale svolgerà servizio.

A4.3 Analisi dei risultati raggiunti

Collaborazione nella stesura del report.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 7
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 0
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 7
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
4. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
5. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
6. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica oppure il Sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Associazione Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni investe le proprie risorse nella promozione e gestione di progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, oggi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero.

Per questa ragione, credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che la promozione e la sensibilizzazione non debbano essere limitate al singolo progetto o strettamente all'arco di pubblicazione e scadenza del bando, ma debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività dell'Ente.

L'Ente si è dotato da diversi anni di un ufficio centrale con ramificazioni territoriali, laddove è presente, che espleta anche la funzione di struttura di gestione per il Servizio Civile.

Nel corso di tutto l'anno è attivo uno sportello informativo centralizzato che riceve richieste di partecipazione ed informazione rispetto al Servizio civile e relativi progetti da parte di giovani interessati o semplicemente curiosi, che possono disporre anche di un numero verde dedicato che a tal fine è stato attivato. Durante tutto l'anno l'ente partecipa e promuove azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'ente è la partecipazione diretta dei volontari in servizio civile tramite la loro presenza e la testimonianza come strumento di apprendimento, scoperta in una prospettiva didattica attiva, operativa ed immediata.

Il piano di promozione è pertanto composto da un monte ore dedicato alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile nel suo complesso ed un secondo monte ore dedicato alla promozione del singolo progetto. Alla somma di questi , riportati nella tabella seguente, si dovrebbero aggiungere una serie di attività , non quantificabili che comunque concorrono alla realizzazione del piano di promozione.

Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale	A=21
Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del progetto " TITOLO PROGETTO"	C=35
TOTALE ORE PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A+C=	56

Alle suddette 56 ore bisogna aggiungere una serie di attività difficilmente misurabili e quantificabili ma che ai fini della promozione e sensibilizzazione rivestono, secondo noi, un elevato grado di rilevanza.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività:

	EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'	N. ORE
A	Banchetto in occasione della "Tre Giorni Generale" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si svolge a cadenza annuale ed ha rilevanza internazionale, a cui partecipano tutte le zone periferiche dell'associazione. I volontari in servizio civile collaborano alla gestione del banchetto.	7
	Collaborazione fissa con il mensile "Sempre" attraverso la rubrica "Frontiere di Pace", redatta a cura del Servizio Obiezione di Coscienza e pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che presenta testimonianze (e illustra i relativi contesti e progetti dove operano) di volontari in servizio civile nazionale sia in Italia che all'estero.	7
	Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in	7

	incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, sportello informativo telefonico, ecc.	
	TOTALE ORE QUANTIFICABILI	21
	EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' NON QUANTIFICABILI	
B	Attivazione di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596	
	Partecipazione ad eventi pubblici e privati di promozione e sensibilizzazione a livello nazionale.	
	Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile Nazionale.	
	EVENTO – AZIONE – ATTIVITA' Quantificabili in ore	N. ORE
C	Incontro pubblico (nell'atto dell'eventuale approvazione del presente progetto) che illustri e chiarifichi ai giovani interessati a presentare domanda il percorso progettuale. Verranno inoltre presentate le esperienze di alcuni volontari che hanno concluso il periodo di SCN con l'Ente in progetti analoghi, preferibilmente nello stesso territorio.	8
	Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali: – Parrocchia "San Lorenzo in Correggiano" -Rimini- – Parrocchia "Santaquilina" -Rimini- – Gruppo Scout Rimini 3	9
	Interventi nelle scuole: interventi di 2 ore nelle classi IV e V delle scuole superiori situate nel territorio di realizzazione del progetto. – Istituto tecnico Commerciale Statale "R. Molari" -Sant'Arcangelo di Romagna" – Liceo "Giulio Cesare" – "Manara Valgimigli" – Classico,Linguistico, Scienze Umane, Scienze Umane/Economico Sociale di Rimini	8
	Partecipazione con banchetti informativi ai seguenti eventi pubblici 1. Interazioni 2. Equamente 3. Festa del Volontariato organizzata da Volontarimini	10
	TOTALE ORE QUANTIFICABILI	35
	EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' Non quantificabili in ore	
D	Pubblicizzazione del progetto	
	Promozione su siti web: 1. www.apg23.org	

	2. www.odcpace.org 3. www.antennedipace.org Newsletters a: – Gruppi scout a livello nazionale – Informagiovani del territorio nazionale – Centri missionari diocesani d'Italia – Giovani tra i 18 e i 28 anni sul territorio provinciale Promozione con inserti su riviste/quotidiani: 1. Mensile "Sempre" 2. Settimanale "Il Ponte" Affissione e distribuzione di materiale promozionale presso Parrocchie, scuole superiori e centri giovanile del territorio provinciale di Rimini Stampa e diffusione di volantini (n° copie: 350), manifesti (n° copie: 35) e biglietti da visita (n° copie: 350) sul servizio civile nazionale volontario e sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente.
DURATA TOTALE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE: A+C = 56	

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema di selezione accreditato presso Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato presso Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

RISORSE FINANZIARIE GENERALI

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo particolare alla promozione del progetto, alla formazione specifica alle attività per il raggiungimento degli obiettivi specifici in riferimento alle risorse tecniche previste alla voce 25.

Le risorse finanziarie aggiuntive sono così presentate e suddivise nelle seguenti tabelle.

A. Spese di promozione e pubblicizzazione del progetto

Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Elaborazione grafica materiale promozionale	Ogni anno il materiale grafico viene rivisitato e modificato, aggiornando i contenuti e la presentazione	70 euro
Stampa materiale promozionale	Il prodotto grafico viene stampato da una tipografia in 500 copie di volantini e 100 copie di manifesti (come da box 17)	105 euro
Spese Numero Verde	Il numero verde è attivo quotidianamente (in orario di ufficio) per rispondere alle domande dei giovani interessati (come da box 17)	35 Euro
Acquisto indirizzario target giovani	Vengono acquistati da aziende specializzate, indirizzi privati in riferimento al target dei giovani del territorio	70 euro
Invio lettere informative	L'ente invia ai giovani del territorio materiale tramite posta prioritaria (mailing list, Promo Posta, spedizioni varie)	105 euro
Partecipazione ad eventi	L'ente partecipa come descritto nei box "sensibilizzazione e promozione" a diversi eventi con propri operatori su tutto il territorio italiano. Rimborsa le spese di viaggio ai volontari coinvolti	140 euro
Totale spesa A:		525 euro

B. Formazione specifica

Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Materiale didattico	Durante il corso vengono somministrati materiali cartacei didattici e vengono utilizzati materiali di cancelleria vari	70 euro
Organizzazione logistica del coordinatore	La programmazione e la preparazione del percorso formativo richiede il tempo di un coordinatore per contatti telefonici con docenti e volontari, affitto e predisposizione delle aule	350 euro
Tutor d'aula	Come previsto nei box della formazione, l'ente valorizza l'utilizzo di una figura all'interno dell'aula che faciliti la partecipazione e curi l'efficacia dell'ambiente pedagogico	350 euro
Formatori	Alcuni formatori effettuano la loro docenza in forma gratuita, altri richiedono un compenso. Numericamente il 50% dei formatori richiede il pagamento	350 euro
Totale spesa B:		1.120 euro

C. Risorse specifiche

Risorse tecniche e	Attività	Risorse finanziarie
--------------------	----------	---------------------

strumentali		
<u>A1 -</u>	Internet	200 euro
<u>ACCOGLIENZA/VERIFICA</u>	Acquisto materiale di cancelleria per azione di contatto con famiglie e ASL	50 euro
A1.1 Costruzione relazione	Quota carburante per gli spostamenti	200 euro
A1.2 Incontri con ASL e Famiglie di provenienza		
<u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u>		
A2.1 Laboratori occupazionali protetti	Quota carburante per gli spostamenti	200 euro
	Internet	200 euro
	Acquisto materiale di cancelleria per organizzazione delle attività	50 euro
	Acquisto materiale per i laboratori protetti di artigianato (creta, colori, tasselli, mosaico, nastri)	500 euro
A2.2 Laboratori di abilità comunicative	Quota carburante per gli spostamenti	200 euro
	Acquisto materiale di cancelleria per organizzazione dei laboratori	50 euro
	Acquisto libri	250 euro
A2.3 Motricità	Quota carburante per gli spostamenti	200 euro
	Palloni morbidi, tappeti elastici per attività motorie	700 euro
A2.4 Laboratori artistici	Acquisto materiali per laboratori artistici (pennelli, colori a cera, acquerelli, colori a dito, cartelloni etc..)	500 euro
	Quota carburante per gli spostamenti	200 euro
	Acquisto materiale per il laboratorio teatrale (abiti, accessori per scenografie, etc..)	650 euro
	Acquisto Strumenti musicali	800 euro
<u>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</u>		
A3.1 Attività parasportive	Quota carburante per gli spostamenti	200 euro
	Palle da bowling, basket, calcetto, bocce	600 euro
A3.2 Feste e attività ludiche	Quota carburante per gli spostamenti	400 euro
	Internet	200 euro
	Acquisto materiale di cancelleria (penne, pennarelli, fogli, graffette, raccoglitori, colla)	50 euro
A3.3 Vacanze insieme	Quota carburante per gli spostamenti	1.000 euro
	Internet	200 euro
A3.4 Iniziative a carattere promozionale	Quota carburante per gli spostamenti	400 euro
	Internet	200 euro
	Acquisto materiale di cancelleria per organizzazione delle iniziative	50 euro
	Spese di stampa per striscioni e volantini	500 euro
<u>A4 VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</u>		
A4.1Incontri di valutazione con le famiglie	Internet	200 euro
	Acquisto materiale di cancelleria per organizzazione incontro con le famiglie	50 euro
	Quota carburante per gli spostamenti	200 euro
A4.2Confronto tra operatori	Acquisto materiale di cancelleria per incontro tra operatori	50 euro
	Quota carburante per gli spostamenti	200 euro
A4.3Analisi dei risultati	Internet	200 euro
	Acquisto materiale di cancelleria per verifica delle	50 euro

	raggiunti	attività svolte	
		Spese di stampa del report	300 euro
			Totale spesa C:

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NO PROFIT: Associazione Kombino: affissione di materiale promozionale presso i propri spazi nel periodo di apertura del bando; supporto al progetto attraverso l'offerta di spazi a prezzo vantaggioso per la realizzazione delle attività previste dall' AZIONE A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO, in particolare per le attività parasportive (A3.1). PARROCCHIA SAN LORENZO IN CORREGGIANO: affissione di materiale promozionale presso i propri spazi nel periodo di apertura del bando; supporto al progetto attraverso la concessione gratuita degli spazi parrocchiali in attuazione delle attività previste dall'A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO, in particolare per le iniziative a carattere promozionale (A3.4). PROFIT: Milo & Co.: affissione di materiale promozionale presso i propri spazi nel periodo di apertura del bando; supporto al progetto attraverso l'offerta a prezzi vantaggiosi di prodotti utili alla realizzazione delle attività previste dall'AZIONE A3 - SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO, in particolare per le attività parasportive (A3.1). CARTA BIANCA: affissione di materiale promozionale presso i propri spazi nel periodo di apertura del bando; supporto al progetto attraverso la concessione, a prezzi vantaggiosi, di materiali per le attività previste dalle azioni: - A2- RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA', in particolare per laboratori occupazionali protetti (2.1), laboratori di abilità comunicative (2.2), laboratori artistici (2.4); - A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO, in particolare per feste e attività ludiche (3.2). GALVAN CENTER SRL: sostegno al progetto attraverso l'affissione, durante il bando per la selezione dei volontari, di manifesti promozionali, presso il proprio punto vendita e distribuire dei volantini promozionali alla clientela; fornitura, a prezzo ridotto, di materiale di mesticheria ed utensileria leggera varia, utile alla realizzazione delle attività previste dall'azione A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA', in particolare per i laboratori occupazionali protetti (A2.1): -Attività di assemblaggio; -Laboratori creativi di produzione oggetti; -Artigianato cognitivo; -Laboratorio di falegnameria.
--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Obiettivo specifico:	
Incrementare del 15% le attività proposte e del 100% gli eventi di sensibilizzazione sul territorio, per garantire l'integrazione sociale degli 86 disabili supportati dalle strutture.	
Attività	Risorse strumentali e tecniche
<u>A1 - ACCOGLIENZA/VERIFICA</u>	5 Saloni idonei ed attrezzati con sedie, tavoli, videoproiettore, lavagna a fogli etc..
A1.1 Costruzione relazione	
A1.2 Incontri con ASL e Famiglie di provenienza	5 Uffici attrezzati con pc e connessione a internet
	Materiale di cancelleria (penne, pennarelli, fogli, graffette, raccoglitori)
	9 automobili
	10 pulmini
<u>A2 - RIABILITAZIONE E SVILUPPO ABILITA'</u>	
A2.1 Laboratori occupazionali protetti	5 Saloni idonei ed attrezzati
	10 pulmini
	9 automobili
	6 uffici attrezzati con pc e connessione internet

	Materiale di cancelleria (penne, pennarelli, fogli, graffette, raccoglitori, colla) Materiale per laboratori protetti di artigianato (creta, colori, tasselli, mosaico, nastri, legno ecc..)
<i>A2.2 Laboratori di abilità comunicative</i>	5 Saloni idonei ed attrezzati 9 automobili 15 pc con software per disabili 6 Lettori mp3 e radio Materiale di cancelleria (penne, pennarelli, fogli, graffette, raccoglitori, colla) Libri
<i>A2.3 Motricità</i>	5 Saloni 10 pulmini 9 automobili 5 lettori mp3 e radio n.q. Palloni morbidi, tappeti elastici per attività motorie
<i>A2.4 Laboratori artistici</i>	5 Saloni idonei ed attrezzati Materiali per laboratori artistici (pennelli, colori a cera, acquerelli, colori a dito, cartelloni etc..) 10 pulmini 9 automobili 5 lettori mp3 e radio Materiale per il laboratorio teatrale (abiti, accessori per scenografie, etc..) Strumenti musicali
<u><i>A3 -SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO</i></u>	
<i>A3.1 Attività parasportive</i>	5 Saloni idonei ed attrezzati 10 pulmini 9 automobili 5 lettori mp3 e radio Palle da bowling, basket, calcetto, bocce
<i>A3.2 Feste e attività ludiche</i>	5 Saloni idonei ed attrezzati 10 pulmini 9 automobili 5 lettori mp3 e radio 5 tv 6 uffici attrezzati con pc e connessione internet Materiale di cancelleria (penne, pennarelli, fogli, graffette, raccoglitori, colla)
<i>A3.3 Vacanze insieme</i>	10 pulmini 9 automobili 5 lettori mp3 e radio 6 uffici attrezzati con pc e connessione internet
<i>A3.4 Iniziative a carattere promozionale</i>	5 Saloni idonei ed attrezzati 10 pulmini 9 automobili 5 lettori mp3 e radio 5 tv 6 uffici attrezzati con pc e connessione internet Materiale di cancelleria (penne, pennarelli, fogli, graffette, raccoglitori, colla) Stampa di 5 Striscioni e 500 volantini
<u><i>A4 VERIFICA DEI RISULTATI OTTENUTI</i></u>	
<i>A4.1Incontri di valutazione con le famiglie</i>	5 Saloni idonei ed attrezzati con sedie, tavoli, videoproiettore, lavagna a fogli etc....

A4.2 Confronto tra operatori	5 Uffici attrezzati con pc e connessione a internet
A4.3 Analisi dei risultati raggiunti	5 Uffici attrezzati con pc e connessione a internet Materiale di cancelleria (penne, pennarelli, fogli, graffette, raccoglitori)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

CONOSCENZE SPECIFICHE

- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto con i disabili
- Tecniche e modalità di assistenza della persona disabile (medio/grave insufficienza mentale, compromessa attività motoria/incapacità della cura di sé stesso).
- Concetti di menomazione, disabilità, handicap
- Tecniche per fronteggiare situazioni impreviste/organizzare l'intervento di aiuto con l'utente
- Tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Norme per l'igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Tecniche per l'assunzione dei pasti, la deambulazione e nell'uso corretto degli ausili
- Tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento.
- Utilizzo e funzionalità degli automezzi per disabili
- Conoscenza delle figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone i ruoli
- Principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare per disabili
- Tecniche per attivare laboratori specifici (maglieria, ceramica, teatrale), per sviluppare le capacità del disabile.
- Progettazione, organizzazione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016 ed allegato al presente progetto.

CFR File : COMPETENZE_PROTOCOLLO_CONOSCENZE_ATTESTABILI_SCN_APGXXIII.PDF

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Uffici amministrativi "Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII", via Valverde 10/b, 47921 Rimini (RN)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è effettuata **in proprio, con formatori dell'ente**, in quanto l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è ente accreditato di prima classe nell'albo nazionale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA PAPA GIOVANNI XXIII

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia di realizzazione della formazione generale rispetta le indicazioni contenute nel decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

La metodologia alterna lezioni frontali (almeno per il 40% del monte ore complessivo) a dinamiche non formali (almeno per il 60% del monte ore complessivo) che comprendono: training, teatro dell'oppresso (Tdo), simulazione, role-play, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio.

Lezioni frontali e dinamiche non formali si completano a vicenda, al fine di valorizzare l'esperienza e l'opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo che tenda ad essere più maieutico che trasmissivo.

La metodologia scelta, dunque, è attiva e partecipativa, in quanto si parte dalla consapevolezza che su alcune tematiche trattate nella formazione generale- quali per esempio il concetto di gruppo e la sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, la gestione dei conflitti- tutti possediamo delle pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

La formazione generale si effettua, ove possibile, in modo **residenziale**, cercando di unire volontari di progetti diversi, favorendo la creazione un ambiente eterogeneo, che sia pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile, e funzionale al confronto e all'arricchimento reciproco.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune. Qualora, per vari motivi, non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce una qualificazione dei momenti informali, che comunque hanno una valenza formativa, in particolare rispetto alle dinamiche di gruppo.

Il tutor d'aula ha gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti dal decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" e quindi al sistema di formazione accreditato da questo ente. Con il percorso formativo proposto l'ente vuole permettere ai volontari di acquisire competenze utili allo svolgimento delle attività previste dal progetto, ma soprattutto una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa

della patria sancito dall'art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Durante il percorso formativo verranno trattati il tema della Difesa della Patria, della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica. Per questo ai volontari verranno offerti gli strumenti per potenziare la consapevolezza del proprio ruolo all'interno della società. Questi temi hanno particolare risalto nella formazione, in quanto presentati sia nei primi mesi, sia tra 7° e 9° mese, proprio perché ai volontari sia chiara la cornice entro la quale si colloca la loro esperienza.

La formazione risulta così utile a collocare l'esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l'ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

Come previsto dal Sistema di formazione accreditato dall'ente, si prevede la realizzazione di una giornata formativa all'avvio del servizio, seguita da un corso di formazione generale tra il 3° e 4° mese di servizio, pari all'80% delle ore. Il restante 20% verrà erogato tra il 7° e il 9° mese di servizio.

1. "Valori e identità del servizio civile"

I moduli appartenenti a quest'area vengono realizzati all'inizio dell'esperienza di servizio civile, in quanto approfondiscono gli aspetti valoriali su cui si basa il SCN. Forniscono quindi fin da subito ai volontari una chiave di lettura con cui leggere la propria esperienza.

1.1	<u>L'identità del gruppo in formazione e patto formativo</u> – Conoscenza fra i volontari – Costruire un'identità di gruppo – Condivisione di motivazioni e aspettative – Contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile
Il formatore lavorerà con i volontari alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari, che esprimeranno le proprie idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi. Partendo dal concetto di patria, di difesa senza armi e di difesa nonviolenta, il formatore cercherà di accompagnare i volontari nell'acquisizione della consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.	
1.2	<u>Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u> – La storia del servizio civile e la sua evoluzione: ○ La storia dell'Obiezione di Coscienza ○ Dalla legge 772/72 alla legge 230/98 ○ I valori e le finalità della legge 64/2001 ○ Obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze – Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari
Il formatore metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.	
1.3	<u>Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta</u> – La Costituzione italiana: ○ Art. 52 della costituzione ○ Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05 ○ I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna; – Concetto di difesa della Patria: ○ Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna; ○ Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla

	Dichiarazione dei diritti umani – Excursus storico sulle esperienze di difesa nonviolenta e forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta – Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili – Difesa civile non armata e nonviolenta e SCN
	Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4 Cost.), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art. 9 Cost.) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). Si presenteranno inoltre le attuali forme di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Si potranno approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla prevenzione della guerra e ai concetti di "peacekeeping" e "peacebuilding". Nell'affrontare i temi suddetti, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, ri-attribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile. Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra il 7° e il 9° mese di servizio.
1.4	<u>La normativa vigente e la carta di impegno etico</u> – La carta di impegno etico – Le norme attuali
	Il formatore illustrerà gli obiettivi e i valori dell'esperienza di servizio civile espressi nella "Carta di impegno etico". Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, che rappresenta l'impegno a rispettare i valori fondanti del scn.
	2. "La cittadinanza attiva". L'esperienza di SCN è esperienza civica, finalizzata alla tutela del bene comune, alla riscoperta della dimensione comunitaria, nonché delle responsabilità civiche di ciascuno. Tali moduli saranno ripresi tra il 7° e 9° mese per essere riletti alla luce dei mesi di servizio precedenti attraverso un approccio riflessivo.
2.1	<u>La formazione civica</u> – Dichiarazione Universale dei Diritti Umani – Carta costituzionale – Gli organi costituzionali italiani (funzione, ruolo, rapporti)
	La formazione civica consiste nell'approfondimento della conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale, che contengono i principi e le norme che sono alla base della civile convivenza e quadro di riferimento per i volontari quali cittadini attivi. Saranno analizzati funzione e ruolo degli organi costituzionali, in particolare l'iter legislativo. Questo modulo formativo aiuterà i volontari ad accrescere le competenze civiche e sociali indispensabili per vivere come cittadini attivi, parte integrante di un corpo sociale e istituzionale in continua crescita e trasformazione.
2.2	<u>Le forme di cittadinanza</u> – Concetto di cittadinanza attiva ○ condivisione di conoscenze ed esperienze; ○ Concetto di cittadinanza planetaria

	– Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo – Ruolo del volontario in servizio civile nella società – Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva
	Il formatore illustrerà ai volontari le forme di partecipazione, individuali e collettive, che ogni cittadino può attuare in un'ottica di cittadinanza attiva. Saranno proposte ai volontari esperienze pregresse di cittadinanza attiva e saranno forniti gli strumenti utili alla loro stessa attivazione: uno di questi è l'uso dell'informazione alternativa, dal basso, con cui potranno condividere la propria esperienza di servizi civile, portando alla luce criticità del territorio di servizio e le possibili soluzioni. Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "glocale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata. Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra i 7° e il 9° mese di servizio.
2.3	<u>La protezione civile</u> – Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile – Concetto di rischio: $P \times V \times E$ – Il metodo Augustus – Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni
	Collegato al tema della difesa della Patria, in quanto risponde all'articolo 52 della Costituzione (tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali), il modulo sulla protezione civile partirà dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, considerati come il substrato necessario delle attività umane. Si mostrerà l'azione della protezione civile attraverso la previsione e prevenzione dei rischi, l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Si sottolineerà il rapporto tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità. Infine, si illustreranno le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze.
2.4	<u>La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</u> – Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile – Consulta Nazionale per il Servizio civile
	Ai volontari in servizio civile verrà presentata la possibilità di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile come una delle forme di partecipazione e cittadinanza attiva presentate nei moduli precedenti. Verranno illustrati funzionamento ed importanza della rappresentanza dei volontari attraverso l'intervento di ex volontari, rappresentanti in carica o di delegati regionali.
	3. "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" I seguenti moduli saranno affrontati nei primi mesi del servizio civile. Essi infatti presentano i vari soggetti – enti, UNSC, OLP, RLEA - che compongono il sistema del servizio civile, le relazioni stesse tra questi soggetti e la disciplina che regola queste relazioni. Il progetto rappresenta uno "spazio" condiviso.
3.1	<u>Presentazione dell'Ente</u> – Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente; – Struttura organizzativa e gestionale dell'ente: zone e servizi; – L'intervento sociale dell'ente ○ Modus operandi ○ Ambiti e tipologie d'intervento ○ Beneficiari ○ Il progetto di servizio civile – I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause: ○ La differenza tra condividere e prestare un servizio

	○ Il ruolo degli “ultimi” nella costruzione di una società nuova ○ La società del gratuito
	La presentazione dell’ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell’associazione o attraverso la testimonianza di uno dei suoi rappresentanti. Un membro dell’ente presenta l’associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile. Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell’ attività dell’Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli “ultimi”- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l’ingiustizia e i conflitti sociali.
3.2	<u>Il lavoro per progetti</u> – Metodologia della progettazione: ○ dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi; ○ Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto; – Valutazione della formazione;
	L’obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall’ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. I volontari in servizio civile sono parte integrante del progetto e il loro buon coinvolgimento è un elemento essenziale per la buona riuscita dello stesso e per la loro crescita personale. Per la buona gestione del progetto è importante anche che i volontari conoscano le figure professionali coinvolte e i loro ruoli affinché si possano raggiungere gli obiettivi previsti. Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l’ente utilizza per seguire l’andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere. Alla fine del corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall’Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.
3.3	<u>L’organizzazione del servizio civile e delle sue figure</u> - Il Sistema di servizio civile: UNSC, Enti di scn, Regioni e province autonome; - Figure che operano nel progetto: OLP, RLEA, altre figure professionali coinvolte nei progetti;
	Il modulo approfondisce “il sistema del servizio civile” in tutte le sue parti- gli enti di SCN, l’UNSC, le Regioni e le Province autonome- e le relazioni tra le stesse: è fondamentale infatti cogliere il contesto relazionale in cui si inserisce il servizio civile, che coinvolge appunto soggetti diversi. Il raggiungimento degli obiettivi del progetto inoltre è riconducibile anche alle figure che operano al suo interno, pertanto la conoscenza di queste figure, del loro ruolo e della loro interazione è fondamentale.
3.4	<u>Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</u> – Ruolo del volontario – Diritti e doveri del volontario in servizio civile
	In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale” (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti. Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica.
3.5	<u>Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</u>

	– La comunicazione e i suoi elementi costitutivi (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario) – Elementi di comunicazione nonviolenta – La comunicazione nel gruppo – Il conflitto come strumento di autoregolazione dei gruppi – Gestione nonviolenta dei conflitti
In questo modulo formativo verrà affrontata una parte teorica rispetto alla formazione del processo di comunicazione e verranno quindi illustrati i concetti basilari (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario) per permettere ai volontari di comprendere al meglio l'argomento trattato. Poiché il servizio si svolge in un contesto di gruppo, in cooperazione con operatori ed altri volontari, i volontari verranno guidati nella comprensione dell'importanza della comunicazione all'interno di un gruppo e di come si possa lavorare in gruppo comunicando in maniera positiva ed efficace ai fini degli obiettivi preposti. Spesso, infatti, il gruppo può diventare il luogo in cui si verificano i conflitti e le incomprensioni proprio per un difetto di comunicazione tra i membri. Il formatore accompagnerà i volontari nella comprensione delle dinamiche legate all'insorgere dei conflitti, dell'interazione con altri soggetti e della loro risoluzione in modo costruttivo. Aiuterà a considerare il conflitto come opportunità e risorsa, come strumento per l'apprendimento e l'autoregolazione dei gruppi.	

34) Durata:

Moduli formativi	Quando	Ore lezioni frontali 40%	Ore dinamiche non form. 60%	Totale ore
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	All'avvio del servizio	0	4	4
Presentazione dell'Ente	All'avvio del servizio	2	0	2
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (diritti e doveri)	All'avvio del servizio	2	0	2
Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Tra 3° e 4° mese	1	2	3
Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta	Tra 3° e 4° mese Rieso Tra 7° e 9°	2	5	7
Il lavoro per progetti	Tra 3° e 4° mese	1	2	3
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Tra 3° e 4° mese	2	0	2
La normativa vigente e la carta di impegno etico	Tra 3° e 4° mese	1	1	2
La formazione civica	Tra 3° e 4° mese	2	1	3
Le forme di cittadinanza	Tra 3° e 4° mese Ripreso tra 7° e 9°	2	6	8
La protezione civile	Tra 3° e 4° mese	1	1	2
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Tra 3° e 4° mese	2	0	2
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Tra 3° e 4° mese	0	4	4
TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE		18	26	44

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e della disponibilità di fruizione della struttura stessa.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Uffici amministrativi “Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII”, via Valverde 10/b, 47921 Rimini (RN)
- c) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- d) Capanna di Betlemme – via Darnanelli 41- Rimini
- e) Il Biancospino- via Borghetto 2 -Rimini
- f) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- g) Ufficio Obiezione di Coscienza e Pace - Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII - Struttura di Gestione del Servizio Civile - Via Roma 1084 Loc. San Savino - 47854 Montescudo-Montecolombo (RN)

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente ed esterni.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
GIORGIA GIRONI	RIMINI (RN)	05-11-1986	GRNGRG86S05H294W
ROBERTO SOLDATI	RIMINI (RN)	26-04-1948	SLDRRT48D26H294P
MANUELA PIANOSI	PESARO (PU)	08-09-1967	PNSMNL67P48G479G
VALENTINA GIRONI	RIMINI (RN)	28-10-1982	GRNVNT82R70H294X
FEDERICA ANDREONI	PESARO (PU)	02-10-1973	NDRFRC73R42G479W
HIESSEL ANGEL PARRA ALVAREZ	CILE	05/05/1981	PRRHSL81E05Z603R
ANTONELLA PERRICELLI	PESCARA	02/12/1973	PRRNNL73T42G482N
DONATA CREMONESE	PESARO	06/11/1958	CRMDNT58S46G479V
MIRIAM FEBEI	PADOVA(PD)	09-09-1980	FBEMRM80P49H294C
MARCO ANGELONI	RIMINI	26/08/1986	NGLRMC86M26H294M
ELISABETTA CANTELLI	RIMINI	19/08/1975	CNTLBT75M59H294C
GIADA POLUZZI	BOLOGNA (BO)	22-04-1977	PLZGDI77D62A944E

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Cognome nome	Competenze specifiche	Modulo svolto
GIORGIA GIRONI	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale nella gestione di attività di animazione per gruppi di giovani. Esperienza nel coordinamento di strutture di accoglienza per adolescenti e persone in difficoltà.	Modulo 1
VALENTINA GIRONI	Educatrice e Musicoterapeuta. E' mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale alla "Capanna di Betlemme". Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	Modulo 4 Modulo 15
MIRIAM FEBEI	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11

SOLDATI ROBERTO	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2
MANUELA PIANOSI	Laurea Specialistica in Servizio sociale e master in Europrogettazione nell'ambito del servizio sociale. Dal 1997 assistente sociale presso il Comune di Pesaro per l'area tutela Minori, Famiglia e Accoglienza con funzioni di coordinamento tecnico-organizzativo. Esperta negli interventi di rete sul territorio, in particolare nel Centro Servizi per Stranieri e nell' Area Minori.	Modulo 7
FEDERICA ANDREONI	Laurea in Psicologia, con indirizzo Sviluppo e Educazione. Corso biennale in Consulente dell'affido familiare. Mediatrice Feuerstein per il potenziamento delle abilità cognitive. Recentemente è diventata operatrice del metodo Tomatis per la rieducazione all'ascolto. Figura materna di una casa-famiglia dell'Ente con esperienza pluriennale nell'affidamento familiare.	Modulo 3
HIESSEL ANGEL PARRA ALVAREZ	Laureato in scienze della formazione. E' responsabile di una casa famiglia, esperienza pluriennale con le persone senza fissa dimora e adulti con problemi psichiatrici.	Modulo 6 e 13
ANTONELLA PERRICELLI	Laureata in Giurisprudenza, iscritta all'albo avvocati di Rimini. Esperienza pluriennale nel diritto e tutela del minore. Referente per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII dell'Ufficio Legale.	Modulo 8
DONATA CREMONESE	Educatore professionale con formazione specifica ed esperienza pluriennale su la relazione d'aiuto con disabili e minori, ricostruzione delle reti familiari, il reinserimento sociale, musicoterapia e danzaterapia.	Modulo 12 e 9
ELISABETTA CANTELLI	Laureata in Scienze dell'Educazione e master ABA I livello, lavora come educatrice presso il Centro Diurno "Arcobaleno". Esperienza pluriennale nella gestione di progetti con persone con disabilità grave, in particolare delle persone con Autismo.	Modulo 14
MARCO ANGELONI	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità", Coordinatore della Rete Centri di Rimini, Docenza all'università di Urbino presso il dipartimento di Scienze dell'educazione.	Modulo 5
GIADA POLUZZI	Laurea in Scienze dell'Educazione, indirizzo Animatore socio-educativo. Esperienza pluriennale in coordinamento di animatori parrocchiali. Esperienza missionaria in Zambia presso una Scuola Speciale per bambini e ragazzi con disabilità intellettiva gestita dall'Ente. Ha lavorato in passato come Educatrice presso una Fondazione privata specializzata nell'ambito della sordità infantile.	Modulo 10 e 16

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio sul medesimo territorio, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Come previsto dal sistema di formazione accreditato dall'ente, 52 ore di formazione specifica saranno realizzate entro il 3° mese di servizio, le restanti 22 ore tra il 4° e il 9° mese. E' vero infatti che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene, tuttavia, qualificante riprendere alcune tematiche già trattate nei primi tre mesi di servizio anche successivamente, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Questo permetterebbe di approfondire alcune tematiche alla luce dell'esperienza maturata dai volontari, con

una maggiore consapevolezza da parte di quest'ultimi.

La metodologia adottata è quella partecipativa in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co- costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico.

Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali:

- Discussione in piccoli gruppi, guidata da un facilitatore;
- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- Incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio;
- Verifiche periodiche.

Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto di formatori e degli OLP - un'autoriflessione costante sul proprio servizio.

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero i disabili.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: La relazione d'aiuto

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;

- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività;

Modulo 4: Il centro diurno

- Storia dei centri diurni dell'ente;
- normativa e gestione della struttura;
- il contributo della centro diurno nell'ambito specifico del progetto.

Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto

Disabilità fisica e/o Psicico

- Il vissuto psicologico della persona con handicap
- Le principali forme di handicap psichico
- Aspetti generali dei disturbi mentali:
- Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali);
- I sistemi diagnostici;
- I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali;
- Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "DIRE FARE INTEGRARE"

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito disabili

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito disabili con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disabili.

Modulo 8: La normativa

- Analisi della normativa del territorio sul tema dei disabili
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative e criticità

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "DIRE FARE INTEGRARE"

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "DIRE FARE INTEGRARE"

Modulo 10: Il progetto "DIRE FARE INTEGRARE"

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto “DIRE FARE INTEGRARE”;
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un’attività di sensibilizzazione (legata all’ambito del progetto)

Modulo 12: La relazione d’aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d’aiuto
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto “DIRE FARE INTEGRARE”
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con le persone con disabilità.

Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “DIRE FARE INTEGRARE”

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d’equipe;
- L’attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 14: Autismo: tecniche educative e comunicative

- Autismo: aspetti sociale, affettivi e comunicativi;
- Strumenti educativi e comunicativi da utilizzare con la persona con autismo: introduzione teorica ed esempi pratici.

Modulo 15: La relazione d’aiuto

- L’attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d’aiuto;
- Analisi delle relazioni d’aiuto vissute dal volontario all’interno del progetto “DIRE FARE INTEGRARE”: riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.

Modulo 16: Il progetto “DIRE FARE INTEGRARE”

- Competenze intermedie del volontario;
- Andamento del progetto;
- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.

41) Durata:

Modulo formativo	Quando	Durata
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente	Primo mese	4 h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Primo mese	8 h
Modulo 3: La relazione d’aiuto	Primo mese	4 h
Modulo 4: Il centro diurno	Secondo mese	4 h
Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell’ambito del progetto	Secondo mese	8 h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “DIRE FARE INTEGRARE”	Secondo mese	3 h

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito	Secondo mese	6 h
Modulo 8 : La normativa	Terzo mese	4 h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "DIRE FARE INTEGRARE"	Terzo mese	4 h
Modulo 10: Il progetto "DIRE FARE INTEGRARE"	Terzo mese	4 h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Terzo mese	3 h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Quinto mese	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "DIRE FARE INTEGRARE"	Sesto mese	3 h
Modulo 14: Autismo: tecniche educative e comunicative	Settimo mese	3 h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	Ottavo mese	8 h
Modulo 16: Il progetto "DIRE FARE INTEGRARE"	Nono mese	4 h
<u>DURATA TOTALE FORMAZIONE: 74 ORE</u>		

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento.

Data 14/10/2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Nicola LAPENTA